ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
[illegible] Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PACE E GIUSTIZIA

Vi sono parole che noi non pronunziamo senza qualche esitazione e non senza circondarle subito o di qualche temperamento verbale o di qualche restrizione mentale. Sono quelle parole astratte che non rispondono per noi a nessuna realtà sensibile, e che tuttavia vogliono esprimere un reale stato di fatto, ma così lontano e diverso da quello che vediamo e tocchiamo che a noi pel contrasto sembra quasi ridicolo il parlarne (il contrasto, dicono, è il fondamento psicologico del ridicolo).

Piuttosto, quando ci dobbiamo aggirare in quella cerchia di pensiero, noi ci compiacciamo delle parole opposte. E così ciascuno di noi parla spesso d'ingiustizia, di soprusi, di lotta, ma ciascuno quasi rifugge dal pronunciare apertamente le parole di giustizia e di pace: quelle ci sembrano, e sono, più famigliari, più significative, più pregne di fatti, più varie di contenuto e quindi più comprensibili da ciascuna intelligenza; queste vaghe, uniformi, inafferrabili.

E la ripugnanza cresce quanto più ci eleviamo nella sfera del pensiero, passando da fatti meno complessi a fatti più complessi: la pace domestica e cittadina, la giustizia nei rapporti famigliari, noi la intendiamo o quasi; ma di una giustizia sociale, di una pace universale, noi dubitiamo, e per acquetare il dubbio teniamo lontana la parola che adduce l'idea, o foggiamo argomenti per dimostrare l'inconsistenza di questa o l'inutilità di quella.

Ma quello stesso senso della realtà, che ci fa operare così, ci porta talvolta d'improvviso dinanzi alla mente le questioni che noi tentiamo di eludere e ci costringe a meditarle: la concatenazione dei fatti ha di queste sorprese per chi non ne segue lo svolgimento e non s'avvede che i più complessi non sono che una immagine ingrandita dei più semplici e non sa che ciò che sembra l'opposto di uno stato di fatto o di un modo di pensiero non è il più delle volte che la continuazione logica di quello stato e di quel modo, giunti che siano alle loro estreme conseguenze.

Così in quest'anno, fra tanto fervore di armamenti, e mentre duravano ancora gli effetti di conflitti recenti e già sorgevano minacce di conflitti nuovi, s'è parlato di pace universale con più legittima fiducia che forse mai, perchè le estreme conseguenze della guerra e della costante preparazione ad essa s'erano rese chiaramente sensibili, anche dove prima non erano avvertite; così dopo ogni sommossa di popolo si parla di giustizia sociale e sembra, non solo più urgente, ma anche più facile e pronto lo stabilirla.

Un altro effetto di queste forzate meditazioni singole e collettive, che dallo svolgersi dei fatti sono di tempo in tempo imposte, è il rivelarsi alla moltitudine di certe connessioni, già antivedute dagli spiriti più illuminati, ma ancora mancanti pei più della sanzione dell'esempio. La causa della pace fra le nazioni e quella della giustizia fra le classi sociali hanno potuto finora sembrare a molti affatto distinte e risolvibili l'una senza l'aiuto dell'altra. Ora, dopo l'esito della Conferenza dell'Aja, non più; il rescritto dello tzar, onde la convocazione di questa ebbe origine, francamente proclamava esser necessario il disarmo, perchè il peso degli armamenti schiaccia i popoli, provoca le crisi economiche, prepara un generale cataclisma sociale; uno dei motivi perchè la proposta di disarmo fu respinta si fu perchè gli eserciti e le armi servono al mantenimento dell'ordine interno minacciato dai dissidi fra le classi sociali. In questo circolo vizioso sta racchiusa ora la questione della connessità fra la causa della pace e la causa della giustizia.

In un libro, apparso prima che con la fine della Conferenza dell'Aja si chiudesse questo ciclo di discussioni sulla pace e scritto da un uomo che già altre simili battaglie di penna ha combattute (1), è dimostrato come non vi possa esser pace senza giustizia, sia nei rapporti fra le classi sociali, sia nei rapporti fra le nazioni, e come ogni duratura offesa alla giustizia produca non soltanto la guerra civile, ma la guerra internazionale. Le vessazioni tributarie e l'ingiusto riparto dei carichi ond'essi più pesano su chi meno ha, la tutela legislativa e giudiziaria non ugualmente diffusa su tutte le classi di cittadini nè per estensione, nè per intensità, i restringimenti delle libertà di voto, di parola, di riunione, di associazione, di tutti quei mezzi, cioè, coi quali gl'individui possono organizzarsi intorno ad un interesse comune, diffondono il malcontento, suscitano lo spirito di rivolta. E le rivolte interne, la storia ne dà numerosissimi esempi, oltre alla lotta civile, conducono per due vie alla guerra internazionale, poichè o lo straniero, credendosi o protestandosi minacciato, giudica suo pro l'intervenire, o i governanti cercano di divergere l'irrequietezza ed il furore popolare verso altri obbietti.

Uno che fu militare e poi propagandista di pace scriveva: « Finchè l'ordine interno sarà basato sull'arbitrio, il privilegio, l'ingiustizia, bisognerà mantenerlo con la violenza, e finchè la violenza starà al posto della ragione e dell'equità, le popolazioni saranno sempre esposte al doppio pericolo di una rivolta o di una guerra, chè, quando il malcontento cresce e minaccia uno scoppio, i reggitori dei popoli ricorrono alla guerra come ad opportuno diversivo. E la storia di Francia in questi ultimi cento anni, per non andar più lontano — soggiunge lo Scarabelli — e la ragione di certe imprese coloniali italiane, compiute o proposte, fanno un vivido commento di fatti a queste affermazioni.

La storia coloniale è anch'essa un'altra fonte d'esempi, nonnur oggi esaurita, della connessione immancabile fra l'ingiustizia e la guerra. Quando il diritto delle genti è violato occupando con la forza territorii altrui, quando l'ingiustizia di classe, non rattenuta neppur più da considerazioni di razza e dalle istituzioni economiche e giuridiche storicamente formatesi in un paese, passa i confini di questo e ingigantisce, asservendo popolazioni, negando loro il libero accesso alla terra, alle industrie, ai commerci, sfruttando il loro suolo e il loro lavoro, la guerra di conquista prepara a breve o a lungo andare la guerra di rivolta.

Ma se ciò vale a dimostrar la intima connessione fra pace e giustizia, tutte queste considerazioni e la descrizione degli orrori della guerra e delle sue conseguenze non hanno che una piccolissima efficacia nell'intento dell'osservanza della giustizia e del mantenimento della pace. Non basta dire agli uomini: non commettete ingiustizie e non rompete la pace.

La giustizia sociale non si attua per liberalità e consenso degli uomini, ma si *forma* a grado a grado con l'organizzazione delle classi intorno ai rispettivi interessi, la quale rende impossibile l'oppressione, e sostituisce rapporti giuridici e pacifici ai rapporti di dipendenza e all'esercizio della violenza. E la guerra tende a scomparire non tanto perchè sia brutale, o sia il delitto che compendia in sè tutti i delitti e partorisca la gabbra, ma quanto perchè, eccettuati rari casi, non è più il minimo mezzo sociale per conseguire certi dati intenti.

La guerra ha compiuto in altri tempi funzioni sociali non disconoscibili ed ha fatto pel progresso della civiltà quanto la pace allora non avrebbe potuto fare, perchè non ancora munita dei suoi organi d'azione, il commercio, le vie, le comunicazioni. Alla guerra allora spettava d'aprir paese a paese, di trapiantare lingue, arti, scienze, industrie. Ora tutto questo non è più: le società odierne posseggono mezzi più rapidi, più efficaci, più duraturi e meno costosi non soltanto in danaro, ma in energia sociale, per liberarsi dall'eccesso di popolazione, per investir capitali sovrabbondanti, per attivare scambi, per ritrarre frutti da felici condizioni del suolo o da speciali attitudini del lavoro altrui. Oggi, chiuso per ora il periodo delle guerre d'equilibrio, chiuso o quasi il ciclo delle guerre d'indipendenza, la guerra ha motivi e intenti prettamente economici. Ma in queste condizioni ogni pensiero di guerra si chiude inestricabilmente in un circolo dal quale non c'è via d'uscita. Ecco, ad esempio, il caso dell'Inghilterra col Transvaal: l'Inghilterra ha investito colà capitali ingenti in operazioni minerarie, ma ora le sembra di non ricavarne tutto il frutto che potrebbe, perchè ai suoi coloni son negati i diritti politici coi quali potrebbero far valere [illegible] propri interessi ed è reso costoso lo sfrut[illegible]nto nelle miniere mercè il monopoli[illegible] dinamite. L'Inghilterra minacci[illegible]a se queste condizioni avverse [illegible] tolte di mezzo, ma la minaccia [illegible] ancora tradotta in atto; certo la guerra significherebbe forse la rovina di quel capitale da cui si vuol trarre un reddito più facile e più copioso.

E così, la pace internazionale come la giustizia sociale non dipendono tanto dalla mera volontà degli uomini, ma sono ambedue il risultato ultimo di un complesso giuoco di forze. Quando queste agiscono nel senso di rendere più facili i rapporti fra classe e classe e fra popolo e popolo, di promuovere lo sviluppo economico e sociale degli uni e delle altre, di rafforzare queste e quelle, l'oppressione in tutte le sue forme non ha più modo di esplicarsi, la lotta civile e internazionale con distruzione di vite e di beni diventa un mezzo antieconomico per ciascuna delle parti, e la pace e la giustizia cessano a poco a poco di esser quelle parole metafisiche, che noi non pronunciamo senza qualche reticenza, per prender forme vive e concrete.

P. Jannaccone.

(1) Ignazio Scarabelli: *Vi è pace senza giustizia?* — Ferrara, 1899.

Quando si riapriranno le Camere.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

Gli ufficiosi dicono che i ministri, senza aver preso ancora una deliberazione formale, sono però tutti d'accordo che la riapertura della sessione parlamentare abbia luogo tra il 20 e il 25 novembre. Il decreto di convocazione della nuova sessione si pubblicherebbe nella prima quindicina di novembre.

Il giorno della riapertura della sessione e della pubblicazione del decreto di convocazione si fisserebbero in Consiglio di ministri, dopochè il presidente avrà conferito in proposito col Re.

Questa la versione ufficiosa. La *Tribuna* dal canto suo scrive: « Crediamo sapere che il 27 si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare circa la riapertura della nuova sessione parlamentare. Il decreto di convocazione della sessione si pubblicherebbe il 30 corrente al più tardi e la Camera sarebbe convocata ai primi di novembre.

Per conto mio, credo potervi dire che nè l'una nè l'altra di queste versioni sia esatta. Il Parlamento sarà invece convocato, secondo ogni probabilità, ad una data intermedia fra quelle due, cioè verso il 10 o il 15 novembre.

Quanto agli argomenti che si discuteranno in Consiglio di ministri, è ormai certo che non vi si farà nemmeno più parola di elezioni generali.

Nei passati Consigli, neppure, se ne era mai parlato. Soltanto alcuni ministri (e precisamente Boselli, Visconti-Venosta e Carmine) avevano fatto sapere ai loro colleghi che essi erano recisamente contrari all'idea delle elezioni generali.

Più tardi anche Salandra si espresse in questo senso; e così la cosa rimase sepolta anche prima di nascere, nè se ne fece più altro cenno.

Pelloux dal Re.

Roma, 21, ore 22,45. — Nella prima decade di ottobre Pelloux si recherà a Monza per conferire col Re.

Sussidi ad orfani di operai.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,35:

Il Consiglio direttivo dell'Istituzione Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortunio, fra gli altri provvedimenti accordò un sussidio a Bernardo e Natalina Gualdi, da Voltri, orfani dell'operaio Antonio Gualdi, morto in un infortunio all'acciaieria di Savona; e ad Emilia ed Assunta Podestà, da Rivarolo, orfane dell'operaio Luca, perito in una fabbrica di pasta.

DOPO LA LIBERAZIONE DI DREYFUS

LA GRAZIA

È venuta la grazia, è venuta la liberazione.

Dopo il recinto soffocante all'isola del Diavolo, dopo la cella di Rennes, l'aria libera, la libera luce, il libero sole! l'amplesso della consorte; un bacio, alfine, su due piccole teste adorate! la famiglia..... gli amici.....

..... E l'onore? E' qui la nube che offusca la gioia di molti. La grazia, essi dicono, non è l'assoluzione, non è la riabilitazione, non è l'innocenza riconosciuta, il nome reintegrato e purificato.

E quasi si censura, da taluni, il povero martire, che non ha proseguito la sua *via crucis* sino all'ultima stazione, che non ha bevuto l'amaro calice sino alla feccia. Spezzarsi doveva, dicono costoro; piegarsi non mai. Giustizia si chiedeva, non grazia.

Sì, è vero; ma come averla? Se non fu il numero a reclamarla, questa giustizia tanto agognata, l'aveva però invocata a gran voce il fiore delle intelligenze di Francia. Letterati, scienziati, giureconsulti, militari — anche — avevano sostenuto una lotta epica, una lotta atroce, per cancellare una triste pagina, per vergare una pagina novella, luminosa, pura.

Si erano vinte le ritrosie del Governo, si erano dissipate le diffidenze della magistratura: poi, nel pelago infido del Consiglio di Rennes, col buon diritto naufragò la speranza, la fede!

E allora, ultima riparatrice, sorse la carità. E non volle che l'infelice morisse in vista della terra promessa come il grande dell'antico Israele. E volle trarlo a riva, trarlo a salvamento, malgrado gli uomini, malgrado tutto.

Si dovrà a Waldeck-Rousseau, a Galliffet, a Loubet se il doloroso dramma non avrà avuto una tragica catastrofe, con la morte del suo protagonista. Logoro da cinque anni di ineffabili torture fisiche e morali, Dreyfus non avrebbe potuto reggere a novelle prove. Una giustizia completa, ma tardiva, avrebbe riabilitato un cadavere.

E allora, la grazia fu la benvenuta.

L'assoluzione, del resto, non l'aveva già data il mondo civile? il mondo civile non aveva fatto giustizia, col suo sovrano verdetto, d'ogni calunnia, d'ogni congiura, d'ogni infamia?

E non gridavano l'innocenza, anch'esse, le ambigue frasi dei giudici di Rennes, che, accordando le attenuanti al condannato, parevano chiederle per se stessi — e tosto di poi, si interponevano per risparmiare alla vittima il rinnovato supplizio della degradazione?

Questa convinzione dell'innocenza non traspare fra le stesse studiate righe del ministro della guerra al presidente della Repubblica?

E allora — Galliffet conclude — scenda la clemenza e l'oblio.

E a chi replica ancora: « non questo si voleva, ma la giustizia » si risponde: « un Dio pietoso predicò un giorno di non voler la morte del peccatore: quale implacata Deità di giustizia può esigere la morte dell'innocente? »

E sorgono, altresì, diversi pensieri. Lo spettacolo, cioè, di un paese che per due anni è stato dilaniato da feroci dissensi: che ha visto trascinati volta a volta nel fango, dagli improperi di forsennati innumerevoli, i più sacri istituti suoi — la magistratura e l'esercito —: che si è flagellato col cilicio della verità, sino a ferire di piaga sanguinante i suoi più delicati organi — e che, ciò malgrado, non ha potuto uscire guarito ancora, da questa lunga vigilia di giustizia, da questa lunga macerazione delle proprie carni, da questa contrizione dei proprii peccati.

Su questo paese grande e infelice sorge un'iride di pace. Chi può dolersene?

Tutto l'atteso verbo di giustizia, è ben vero, non venne compiuto. Ma non è profondamente umano — mettiamo pure: dolorosamente umano — questo transigere dell'idealità col reale, del diritto con la necessità ineluttabile, della civiltà che vuole salire, salire, con l'uomo antico, che da mille pregiudizi rimane legato alle bassure originarie?

Quanti speravano e auguravano Dreyfus libero e prosciolto, non possono certo rallegrarsi troppo di questo esito del lungo dramma: e ne trarranno argomento per confidare sempre meno nella giustizia degli uomini.

Ma la irosa parola si spenga, ma lo sdegno si plachi, ma un più sereno pensiero sorga e brilli al cospetto di questa povera reliquia umana che, scampata al disonore e alla morte, viene oggi spinta dalle onde della vita in un porto securo: là dove due fide braccia attendono, e due pargoli sorridono, ignari di tante procelle, mentre tutto un popolo volge le spalle al torbido passato, e intende, tra l'agitata agonia di un'epoca stanca, alle pacifiche industri gare del secol novo.

Dreyfus in viaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,30:

Dreyfus è giunto a Bordeaux ieri, alle ore 16,50. Egli viaggiava in un compartimento-letto.

Appena giunto a Bordeaux si recò all'*Hôtel Terminus*, dandovi il nome di Müller. Pranzò nella sala comune con appetito.

La voce del suo arrivo provocò un assembramento di cinquecento curiosi davanti al *Terminus*.

Il commissario di polizia, saputo dell'arrivo di Dreyfus, provvide per il mantenimento dell'ordine, e, venuta l'ora della partenza, fece uscire Dreyfus da una piccola porta di servizio. Il pubblico non se ne accorse.

Dreyfus viaggiava scortato da alcuni agenti. Egli è giunto a Carpentras stamane, e si recò a dimorare presso sua sorella, la signora Valabrègue.

La signora Dreyfus, accompagnata da suo fratello e dal dott. Weill, lasciò Rennes a mezzogiorno, diretta a Parigi, per poi raggiungere il marito a Carpentras.

Infatti stasera essa partì da Parigi col treno di Lione.

Però, secondo un dispaccio che la *Presse* riceve da Tolone, il soggiorno di Dreyfus a Carpentras sarebbe stato brevissimo. Dopo aver riabbracciato la sorella egli sarebbe già partito, e sarebbe passato alla stazione di Tolone, diretto a Monaco, accompagnato da quattro ispettori e da quattro agenti di P. S.

La stessa *Presse* annuncia in un'altra sua informazione che pel Dreyfus si recherà a San Remo, e che i suoi figlioletti, che sono tuttora a Parigi, fra due o tre giorni lo raggiungeranno colà.

Carpentras è una piccola città di 10,000 abitanti, a 24 chilometri da Avignone, nel dipartimento di Valchiusa, e non lontana, appunto dalla Valchiusa cantata dal Petrarca. E' la patria del celebre chimico Raspail.

La circolare di Galliffet all'esercito.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 21,10:

Galliffet ha diretto all'esercito un ordine del giorno in occasione della grazia di Dreyfus, in cui dice che il lungo e doloroso incidente è ormai chiuso.

« Tutti debbono inchinarsi — soggiunge Galliffet — dinanzi alla grazia, come si inchinarono dinanzi alla sentenza di Rennes. Non potrebbe più esservi alcuna questione di rappresaglia.

« Vi domando, e occorrendo, vi ordinerei di dimenticare il passato per pensare soltanto all'avvenire. »

Sul ricorso di Dreyfus al Consiglio di revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 16,10:

I *Droits de l'homme* dicono che se il Consiglio di revisione avesse accolto il ricorso di Dreyfus, il nuovo Consiglio avrebbe dovuto unicamente pronunciarsi sulla questione della sorveglianza e Dreyfus non avrebbe potuto essere assolto.

Ciò spiega sempre più perchè, vedendosi chiusa anche questa via, egli abbia accettato la grazia.

Schwarzkoppen e la grazia a Dreyfus.

La gioia degli studenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 21,30:

Le *Neueste Nachrichten*, avendo fatto intervistare da un loro corrispondente il colonnello Schwarzkoppen su quanto pensasse della grazia a Dreyfus, pubblicano che l'ex-addetto militare a Parigi si mostra molto lieto per la liberazione dell'imputato, e crede essere la grazia un nuovo stimolo per Dreyfus, Labori, Demange, e per quanti amano la giustizia, a procacciare nuove prove per affrettare il giorno della riabilitazione completa. La grazia è un passo gigantesco che verso di essa si è fatto.

* *

A Berlino, come in parecchie altre città germaniche, ieri sera si fecero solenni bicchierate di studenti in onore di Dreyfus.

Gli incidenti nel processo di complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,30:

Pare che la Difesa degli imputati dinanzi all'Alta Corte mediti di fare dell'ostruzionismo, prolungando il processo fino al 15 gennaio, quando un terzo del Senato dovrà essere rinnovato.

Béranger stabilì che ogni accusato non potesse avere che due avvocati, uno dei quali assisterebbe all'interrogatorio, e che l'incarto rimarrebbe a disposizione di tutti gli avvocati, unitamente, solo per quarantotto ore.

La Difesa protestò contro di ciò, dichiarando che la legge permette agli accusati di prendersi quanti avvocati vogliono; che tutti gli avvocati possono assistere all'interrogatorio, e che ognuno di essi ha il diritto di avere l'incarto per quarantotto ore partitamente.

Continuano le perquisizioni al Grande Occidente.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 16,10:

Guérin ha assistito stamane ad un'altra perquisizione fattagli al « Grande Occidente ».

Com'era il « Grande Occidente. »

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,25:

Girard, direttore del laboratorio chimico municipale, e Débrie, perito architetto, aiutati da un fotografo, vennero oggi incaricati di studiare il « Grande Occidente » sotto l'aspetto dell'istruttoria giudiziaria. Si riconobbe che la porta era asserragliata in guisa da non poter essere sfondata altrimenti che con un esplosivo. Il dormitorio era composto di quattordici amache sospese a fasci di lance algerine. La camera di Guérin era arredata con lusso e decorata di panoplie e di trofei: e così pure lo studio.

Oltre le armi vi erano quattromila cartucce.

Mercier gravemente compromesso?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 16,10:

La *Cocarde* crede di saper che nelle recenti perquisizioni si sono scoperti dei documenti i quali comprometterebbero gravemente anche il generale Mercier, il quale non tarderebbe a venir tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Soggiunge che la notizia sarà confermata soltanto fra alcuni giorni.

Le spacconate di Max Régis.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 16,20:

Telegrafano da Algeri che la villa dell'« Antijuive » è sempre circondata dai gendarmi; sopra il tetto veglia una sentinella armata di fucile. Gli assediati cantano la *Marsigliese* sul terrazzo mentre Max Régis batte la solfa.

Régis ha pubblicato stamane un violento manifesto domandando agli amici di marciare seco contro Israele.

A mezzanotte il sindaco Voinot si è recato a conferire con Régis. Questi promise la calma, soltanto però si difenderà se sarà assalito. Poco dopo il consigliere Saurin portò a Régis la promessa del colonnello della gendarmeria che la villa non sarebbe assalita durante la notte.

I gendarmi ritiraronsi.

Un manifesto del governatore dice che gli assembramenti si disperderanno colla forza armata dopo le intimazioni.

I mandati di arresto si eseguiranno colla forza armata se sarà necessario.

Pattuglie percorrono la città.

Sui fasti di Guérin e Max Régis.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,25:

Il *Temps*, in un articolo ufficioso, dopo aver parlato con fine ironia della capitolazione del forte Chabrol, dice che il principale inconveniente di tali chiassate è quello di essere focolari di una continua agitazione. Se i disordini di piazza della Repubblica si fossero rinnovati, il Governo sarebbe stato costretto ad occupare con la forza il « Grande Occidente ». Del pari, siccome la villa *Antijuive* provocherebbe indubbiamente gravi disordini in Algeri, così il Governo non potrebbe tollerare a lungo le bravate di Max Régis.

Anche l'Orléans processato?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,45:

Si dice che la Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia coinvolgerà forse anche il duca d'Orléans nel processo del complotto.

L'Orléans in Inghilterra?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,25:

Diversi dispacci dell'Inghilterra confermano che il duca d'Orléans si trova colà.

Le spese per gli arsenali navali.

Da Roma, 20:

Scrive l'*Agenzia Italiana*:

« Dai rilievi fatti al Ministero della marina per sistemare la questione degli arsenali si è constatato che la Direzione militare e tecnica con quattro direttori generali e tutto il personale inerente, composto di 564 impiegati, più il personale contabile porta una spesa di lire 3,495,250.

« Il personale dei disegnatori, amanuensi, scritturali ed operai ammonta al numero di 17,257, ripartiti in proporzioni quasi proporzionali nei cinque arsenali, perchè la Spezia ne conta 6627, Napoli 3421, Castellammare 2065, Taranto 1728, Venezia 3344, con una spesa complessiva di L. 16,316,125.

« I cinque arsenali quindi per il solo personale costano circa 20 milioni all'anno, ed è su questa cifra presa come punto di partenza che si fondano gli studi del ministro per giungere poi a conclusioni tecniche ed amministrative. »

La *Stampa* si è occupata recentemente, nei N. 241 e nei N. 256, delle condizioni della marina italiana, prendendo le mosse dal libro testè pubblicato da Giorgio Molli, col titolo ammonitore: *Lo sfacelo della marina italiana*.

Nel primo di questi articoli riferivamo appunto i dati relativi alle esorbitanti spese che si incontrano per questo esercito di funzionari, di ufficiali non combattenti e di operai addetti ai cinque arsenali, per provvedere alle costruzioni e alle riparazioni della nostra marina rappresentate in tutto da una somma di appena 20 milioni annui.

Le cifre fornite oggi provano ancora una volta quanto si sostenesse in quell'articolo: che, cioè, l'Italia incontra per questo titolo una spesa assolutamente sproporzionata agli effetti che ne ritrae.

Esperimenti privati a Spezia.

Roma, 21, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per le concessioni a privati di fare esperimenti di architettura navale nell'Arsenale di Spezia.

Fra Governo e Banche.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

Da fonte ufficiosa si smentiscono recisamente le voci delle dimissioni di Marchiori e del Consiglio direttivo della Banca d'Italia. La controversia sorta tra il Ministero e l'Amministrazione della Banca d'Italia non riguarda le operazioni di Borsa (che l'Istituto non ha compiuto) ma lo sconto degli assegni bancari garantiti da titoli pubblici.

Si afferma che il Governo ha già in pronto un progetto per riformare la legge 1893 sulle Banche. Esso consisterebbe in un solo articolo col quale si proibirà agli Istituti di emissione di fare anticipazioni su titoli, o qualsiasi altra operazione di Banca.

Contemporaneamente al progetto sulle Banche si presenterebbe un progetto sulle Borse. Per entrambi Boselli chiederà l'urgenza.

Le inchieste sui disastri ferroviari.

Roma, 21, ore 22,15. — Le inchieste della Commissione governativa sui recenti disastri ferroviari non sono ancora giunte al Ministero dei lavori pubblici. La Commissione vi lavora ancora intorno, poichè è intenzione di Lacava che esse risultino minuziose e complete, per poter ben stabilire il grado di colpabilità di ciascuno nelle recenti disgrazie.

Per impedire i disastri ferroviari.

Roma, 21, ore 22,45. — La Direzione delle ferrovie mediterranee acquistò nuovi apparecchi telefonici del sistema del professore Dasar per impedire i disastri. Fra breve si faranno esperimenti sopra le linee della Mediterranea.

L'*Italia* sequestrata.

Roma, 21, ore 22,35. — Fu sequestrata l'*Italia* per un articolo del deputato Mirabelli circa l'applicazione dell'articolo 45 dello Statuto a proposito del processo delle urne.

Ancora Salandra a Perugia.

La *Stefani* ci comunica da **Perugia**, 21:

Salandra si è recato stamane a visitare la tenuta Casalina, di proprietà della Scuola agraria di San Pietro, informandosi minutamente dell'andamento dell'azienda. Nei locali della tenuta, il senatore Faina offrì a Salandra una colazione.

Questa sera Salandra è ritornato a Perugia ed interverrà al banchetto offertogli dalla Società umbra di Storia Patria.

* *

La *Stefani* ci comunica da **Perugia**, 21:

Stasera al teatro Minerva vi fu un banchetto in onore di Salandra, offertogli dalla Deputazione di Storia patria. Vi intervennero Finali, Fani, Pompili, il prefetto Tittoni, il prof. Tiberi, l'assessore Agostini.

Vi furono brindisi applauditi.

L'EDUCAZIONE DEI DEFICIENTI A LIPSIA.

La nostra città — mi diceva un signore di Lipsia — non è sempre la prima a prendere la iniziativa, nè segue prontamente l'esempio che le venga da altre città o da paesi stranieri, ma quando fa una cosa la fa bene e a fondo ». Così può dirsi infatti anche per l'educazione dei deficienti: chè, se non fu delle prime ad occuparsene, seppe però in breve creare un'istituzione grandiosa, unica forse nel genere in Germania, e che fu encomiata da molti illustri visitatori stranieri.

Quando nel 1893 si tenne a Lipsia il Congresso nazionale dei maestri, venne a questi offerto in omaggio la relazione sulla scuola dei deficienti di quella città. Era la prima volta che essa veniva in forma solenne additata al pubblico, benchè già esistesse fin dal 1881. I generosi che si erano adoperati a creare la filantropica istituzione avevano fino allora lavorato assiduamente, ma tacitamente, e solo la Guida della città ne riferiva dal 1882 un breve cenno, cui quasi nessuno aveva posto mente: tanto che nel 1889 un giornale locale, parlando della scuola fondata a Braunschweig, incitava Lipsia a imitarne l'esempio. Che una simile vi funzionasse regolarmente già da 8 anni era pressochè ignorato.

Ma nel tacito e assiduo lavoro la nuova opera aveva gettato basi salde e sicure, aveva preso un notevole sviluppo e poteva nel 1893 mostrare ai pedagogisti e maestri convenuti da tutte le parti della Germania i meravigliosi risultati ottenuti. Da quel momento essa acquistò la calda simpatia delle Autorità e dei privati che, larghi di generosi sussidi, le offrirono i mezzi di estendersi e di perfezionarsi.

Ne è benemerito fondatore Carlo Richter direttore della terza scuola comunale.

Oggi essa ha un apposito grande locale dove convengono, si può dire, tutti i fanciulli deficienti della città, non essendovi che due classi speciali in due altre scuole comunali dei quartieri troppo distanti dal centro.

Mi preme subito avvertire che non si tratta qui delle così dette *classi aggiunte* esistenti in alcune città della Germania, dove ragazzi tardivi svolgono in un numero maggiore di anni il programma delle scuole elementari: qua sono fanciulli realmente deficienti, per i quali occorre un'insegnamento individuale con un limitato programma: tanto è vero che non avviene mai che uno di essi sia in grado di rientrare in una scuola regolare.

Quando il fanciullo si presenta, il direttore lo esamina e redige una ragguagliata carta biografica dello stato fisico e mentale delle tendenze, del carattere, con tutte quelle notizie che può ottenere dai genitori circa la sua condotta in casa, la presumibile causa della deficienza, le malattie ereditarie, ecc.

Questa carta giova di norma per il trattamento da usarsi e alla fine di ciascun anno scolastico ogni maestro vi aggiunge le proprie osservazioni.

Noto che nella direzione della scuola manca affatto il concorso di un medico psichiatra, cosa che mi pare necessaria sempre che si tratti di deficienti, vale a dire individui nei quali in maggior o minor grado si hanno alterazioni nella funzionalità del sistema nervoso centrale. A Lipsia il Richter possiede sì vaste nozioni di pedagogia e una sì lunga esperienza da saper scegliere ed applicare ad ogni alunno il mezzo educativo migliore, ottenendo *miracoli*; ma, ripeto, in ogni altro caso non deve mancare il consiglio dell'alienista cui spetta dare prescrizioni di ordine neuro-psicologico e medico, e indicare il generale indirizzo educativo per ciascun alunno.

* *

Il Richter ha dato alla scuola un'organizzazione perfetta: cure fisiche, giuochi, lavoro manuale e insegnamento agiscono insieme per ottenere nel fanciullo un armonioso sviluppo.

L'insegnamento viene dato in quattro corsi, cui si fa procedere un corso preparatorio che può durare uno o più anni, nel quale il fanciullo è *reso idoneo* ad essere istruito. Ogni corso comprende varie classi a seconda del numero dei ragazzi, non dovendo ciascuna di esse contenerne più di 15; quest'anno ve ne sono 14: 3 del corso preparatorio, 5 del primo, 3 del secondo, 2 del terzo e 1 del quarto, essendo gli alunni 198, di ambo i sessi, con maggioranza di maschi.

Per ottenere che il fanciullo non assista mai lezioni superiori alle sue forze mentali, è disposto che le lezioni della stessa materia abbiano luogo contemporaneamente nei quattro corsi, di modo che può avvenire uno scambio di alunni e il medesimo assista, ove le occorra, alle lezioni di corsi diversi. A sua volta il maestro, trovandosi innanzi fanciulli di uguale capacità può rendere, con minore fatica, più proficuo il suo insegnamento.

I ragazzi stanno nella scuola dalle 8 alle 16; dopo ogni lezione hanno 10 minuti di pausa, che passano in un ampio cortile; alle 10, ne hanno 20 per fare la piccola refezione, solita in Germania. Il pranzo viene preso da una cucina popolare e dato ai poveri gratuitamente, agli altri mediante una quota di 10 pfenning (12 centesimi).

Nei mesi invernali avviene una distribuzione di latte, 1/3 di litro, ai fanciulli più deboli ed a quelli che, per la miseria dei genitori, sono insufficientemente nutriti: questi lo hanno *gratis*, degli altri alcuni pagano 5, altri 7 pfennig.

Grande importanza si dà agli esercizi fisici ed al lavoro manuale, coi quali si promuove lo sviluppo del corpo, anch'esso sempre tardo e difettoso, si educano i sensi ed i movimenti, si desta l'attenzione e la volontà e si abituano i fanciulli all'ordine ed all'esattezza. Il programma si svolge in modo assai graduato: si comincia dall'esercitare i ragazzi a chiudere ed aprire una porta, trasportare oggetti, appendere un mantello e si va fino ad insegnar loro bellissimi lavori di cartonaggio, di legno e di paglia, a far scatole, mobili di bambola, stuoie, impagliare sedie, ecc.

Le ragazze imparano a far di maglia, cucire, rammendare. In questo modo, rivelandosi le speciali disposizioni di ogni ragazzo, si può fin d'ora avviarlo ad un mestiere che gli permetta in seguito di guadagnarsi

la vita; chè questo deve essere lo scopo vero della scuola.

Ogni anno vi è a Pasqua un esame pubblico, cui possono assistere i parenti, e una esposizione dei lavori, la quale attira sempre molti visitatori.

Nel 1897 la scuola fu in grado di prendere parte all'Esposizione industriale di Turingia e Sassonia.

Quando, non ostante l'abilità e la costanza dei maestri, ormai provetti in tale insegnamento, un fanciullo si mostra assolutamente inetto e in due anni non fece il menomo progresso, viene restituito ai parenti o chiuso in un istituto. Quando invece ha compiuto i corsi, la scuola si dà pensiero di occuparlo nel mestiere per il quale ha mostrato attitudine, e se il riuscirvi sempre sarà forse difficile quando la scolaresca diverrà molto numerosa, per adesso è consolante vedere come quasi tutti quelli usciti fino al 1897, tranne pochi, campano esercitando una professione. E' tanta la simpatia che la scuola si andò acquistando che l'avversione mostrata nei primi anni dai genitori a mandarvi i loro figliuoli è scomparsa; ora ve ne sono molti che lo domandano essi stessi.

Lipsia spende per l'educazione dei deficienti circa L. 53,000 annue, e ogni fanciullo costa in media marchi 168,27; ma questo sacrificio, come dice la relazione del direttore, non deve sembrare troppo grave, quando si pensi che per ogni scolaro di ginnasio, appartenente quasi sempre a famiglia agiata, la città spende 216 marchi; mentre questi infelici sono per lo più di condizione povera, e, qualora non si pensi a salvarli, soccombono fisicamente e moralmente, e riusciranno a carico della società.

Il direttore nutre la sicura speranza che presto sorgerà accanto alla scuola un istituto interno per accogliervi i deficienti pericolosi, quelli che debbono essere sottratti ad ogni possibile influenza nociva, gli orfani e gli illegittimi, i quali adesso vengono affidati a famiglie di contadini nelle campagne, e quindi messi nella assoluta impossibilità di venire convenientemente educati.

***

Tutte queste notizie mi diede il direttore Richter con la più benevola cortesia e con tale modesta semplicità, senza mai nominare sè stesso, come se avesse parlato di una istituzione fondata e diretta da altri. M'invitò poi a rimanere nella scuola per assistere ad una lezione nei vari corsi. Accettai con immenso piacere, e posso dire di aver visto meraviglie. Trovai nel corso preparatorio i fanciulli entrati di poco nella scuola, quegli infelici segnati dalle stigmate della degenerazione, che vi riempiono l'animo di angoscia: movimenti impacciati e tardi, aspetto taciturno e cupo, o stupidamente sorridente, sguardo distratto, labbra pendenti, parola stentata. Il maestro con infinita pazienza cercava di far loro pronunziare distintamente alcuni suoni.

Nell'ultimo corso — mi pareva un prodigio — sentii il maestro spiegare una breve poesia, che gli scolari dovevano ridurre in prosa; e questi, attenti, fisso lo sguardo negli occhi del maestro che li interrogava sopra il significato di ciascuna parola, e ad ogni domanda tutti alzavano la mano per indicare che avevano pronta una risposta, che un pensiero era sorto nella loro mente. Usciranno, a corsi compiuti, alla Pasqua dell'anno venturo, con fondati principii di religione e di morale, sufficienti cognizioni di geografia e di aritmetica, capaci di far a mano libera disegni, meravigliosi per esattezza, sapendo scrivere una breve lettera, una cartolina o le indicazioni per un pacco postale.

Io ascoltavo commossa, ammirando: ma subito mi sorsero nella mente dolorosi confronti. Innanzi a quella schiera di individui, dalla scuola profondamente modificati, trasformati, redenti a membri utili della società, pensai alle migliaia e migliaia di analfabeti che abbiamo ancora in Italia, ai bambini intelligenti che lasciamo mendicare e corrompersi nelle vie più frequentate delle nostre grandi città, a quelli vagabondi fra le sozzure dei quartieri più remoti od occupati a lavori superiori alle loro forze nell'età in cui l'applicazione di una legge, che anche da noi esiste da molti anni, dovrebbe riunirli nel sereno e benefico ambiente di una scuola.

Adesso anche noi ci occupiamo dell'educazione dei deficienti, e una vera gara è sorta fra le varie città, conscie del dovere che, in un paese civile, incombe verso questi infelici (1).

Sapremo dimenticare ogni questione personale, far *pochi discorsi* e metterci seriamente all'opera?

Ma cacciai queste tristi riflessioni suscitatemi forse dalla nostalgia d'Italia, dal dolore di non poter esclamare: « Anche da noi si fa ugualmente bene! » per ravvivare la mia fede nelle nobili aspirazioni, nella devozione di carità, nei generosi sforzi di tante anime elette, che vogliono, che cercano il bene, e che sapranno ottenerlo.

Ed ero proprio convinta che riusciremo anche noi a fondare tutte le istituzioni civili quando, accomiatandomi dal direttore, che mi esprimeva la speranza di visitare un giorno l'Italia, e specialmente Roma, io gli dissi: « Sì, venga; potrà non soltanto ammirare le tracce della nostra gloria passata, ma quello che ha saputo fare la nuova Italia. »

Giuseppina Lemaire.

(1) Di quanto si è fatto in Italia in pro dei frenastenici si è occupata la *Stampa* nel luglio scorso (N. 208), ricordando, in un articolo del dottor Zibrio, le Case [illegible] di riforma, in Milano; l'Istituto dei Gonnelli, in Porcurano, la villa Tommasini in Roma, e, pure in Roma, l'Asilo-Scuola, a tipo di educatorio, che già ha dato splendidi risultati sotto la direzione del chiaro psichiatra prof. Sante De-Sanctis, il quale ha fatto di questa impresa un vero apostolato della scienza e della carità.

Dinanzi agli esempi stranieri che la nostra collaboratrice ci addita è bene rammentare questi nostrani, pur sì modesti; non già a conforto, chè non basterebbero, ma a sprone di fare sempre di più, sempre meglio. E poichè anche qui a Torino venne messa innanzi una provvida iniziativa in questo senso, non la si lasci cadere nel mare magno delle buone ma infeconde intenzioni! (*N. d. R.*).

Nel personale delle Prefetture.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,6:

Il *Bollettino dell'interno* reca le seguenti disposizioni:

Delbufalo, computista di terza classe in Aosta, è incaricato del servizio di leva — Spinoglio, segretario di seconda classe a Cuneo, è trasferito a Milano.

Rosso, sottosegretario a Vercelli, è trasferito a Milano — Carletti, consigliere delegato in Alessandria, è trasferito a Ravenna — Dallari, sottoprefetto a Ravenna, è trasferito a Genova — Brizio, consigliere a Cuneo, è trasferito in Alessandria — Baganza, sottoprefetto in Asti, è trasferito a Trapani con funzioni di consigliere delegato, e così pure Niovo, sottoprefetto a Varese, è trasferito a Cuneo, e Gioannini, sottoprefetto a Guastalla, è trasferito a Saluzzo.

Grilloni, consigliere a Treviglio, è trasferito ad Ivrea; Allemanini, consigliere a Varallo, è trasferito a Treviglio; Delachenal, da Saluzzo a Varese; Parisini, da Mondovì a Bobbio; Bianchi, funzionante da sotto-prefetto in Ivrea, è trasferito in Asti.

Vitelli, consigliere a Bobbio, è trasferito a Mondovì; Besozzi, consigliere ad Avezzano, è trasferito a Varallo; Cassone, consigliere a Gozzara, è trasferito a Montepulciano; Oreglio, consigliere a Genova, è trasferito a Guastalla; Olginati, consigliere a Torino, è trasferito a San Remo.

Sono encomiati: Siloo, delegato a Genova, Sassi, delegato a Casale; Demartinè, delegato a Genova.

Il prossimo Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Militare Ufficiale del Ministero della guerra*, che si pubblicherà prossimamente conterrà pure numerose promozioni in tutte le armi e gradi, delle quali promozioni ecco il prospetto numerico.

Arma dei carabinieri. — Tre colonnelli, un capitano, un sottotenente.

Arma di fanteria. — Sette colonnelli, tredici tenenti-colonnelli, sedici maggiori, quarantacinque capitani, trentatrè tenenti, centosei sottotenenti.

Arma di cavalleria. — Un maggiore, otto capitani, trentaquattro sottotenenti, dei quali dodici sono sottotenenti di complemento e sono nominati sottotenenti in servizio attivo nell'esercito permanente.

Arma di artiglieria. — Un colonnello, due tenenti-colonnelli, sette maggiori, tredici capitani, quattro tenenti, sei sottotenenti.

Arma del genio. — Cinque colonnelli, nove tenenti-colonnelli, due capitani, due tenenti ed un sottotenente.

Personale permanente dei Distretti. — Un colonnello, un tenente-colonnello, due maggiori, tre capitani.

Personale da fortezze. — Un colonnello, quattro tenenti colonnelli.

Corpo sanitario. — Un tenente-colonnello ed un maggiore.

Corpo del Commissariato. — Un colonnello, un tenente-colonnello, un maggiore e due capitani.

Corpo contabile. — Quattro maggiori, dodici capitani, due tenenti.

Personale dei ragionieri d'artiglieria. — Un ragioniere è promosso ragioniere principale; due aiutanti ragionieri sono promossi ragionieri e due capi-tecnici sono promossi di classe.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale del Tesoro. — Gavazza, delegato del Tesoro a Torino, è aggregato all'ufficio di controllo dei Titoli del Debito pubblico — Cara, vice-delegato del Tesoro a Torino, è trasferito a Porto Maurizio — Dorma, vice-delegato del Tesoro addetto all'Ufficio controllo all'Officina carte-valori a Torino, è assegnato alla delegazione del Tesoro ivi.

Cigarini, vice-delegato del Tesoro a Reggio Emilia, è trasferito a Novara — Manzotti, vice-delegato del Tesoro a Novara, è trasferito a Reggio Emilia.

Intendenze di finanza. — Concone, ufficiale d'ordine all'Intendenza di finanza a Massa, è trasferito a quella di Alessandria — Bertino, aiutante all'Ufficio tecnico dell'Intendenza di finanza a Cuneo, è trasferito a Sondrio.

Personale del demanio. — Valle, volontario all'Ufficio demaniale a Cuneo, è nominato ricevitore del Registro ad Ales (Sardegna).

Personale delle imposte. — Marnazzo, aiuto-agente all'Agenzia delle imposte a Nizza Monferrato, è collocato in aspettativa — Ferrari, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato volontario presso l'Agenzia delle imposte a Mondovì.

Personale di dogana. — Bruno, ufficiale di dogana a Genova, è trasferito a Modane — Oderda, ufficiale di dogana a Modane, è trasferito a Novara — Ciuti, ufficiale di dogana a Novara, è trasferito a Bologna.

Il telefono nell'Alta Italia.

Da Roma, 21. — Il ministro delle poste e telegrafi, per la parte che lo riguarda, ha tutto predisposto per la concessione delle linee telefoniche dell'Alta Italia, e si attende ora che le Società a cui dovrebbe essere affidato l'esercizio, aderiscano alle condizioni incluse nei capitolati di emissione.

In questi giorni fu ultimata la linea Milano-Novara che si congiunge con l'altra Novara-Torino.

Il Duca d'Aosta a Messina.

Messina, 21 (*Stefani*). — Il Duca d'Aosta in carrozza scoperta, accompagnato dall'aiutante di campo, dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta, visitò l'Ospedale militare, l'Ospizio Colle Reale e il camposanto monumentale. A mezzogiorno ritornò a bordo della *Trinacria*. Lungo il percorso il Duca fu dappertutto vivamente acclamato dalla popolazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Messina**, 21:

Il Duca d'Aosta ricevette nel pomeriggio il Comitato del Monumento, quindi, accompagnato dall'aiutante di campo, dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta, visitò l'ospedale civico ed il Convitto Cappellini.

Stasera vi sarà pranzo a bordo della *Trinacria*, a cui il Duca d'Aosta ha invitato i senatori Todaro, Durante, il duca della Verdura, i deputati L. Fulci, N. Fulci, Picardi, Sciacca della Scala, Sant'Onofrio, Florena, Cianciolo, le Autorità civili e militari, il presidente del Comitato del monumento e lo scultore Bosmi.

Stasera grande serenata nel porto.

Le elezioni di Firenze convalidate.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 17,35:

Il Consiglio comunale, approvando la relazione di Digny, ha convalidato ora le ultime elezioni, respingendo i reclami dei clericali, cui si erano uniti, allo scopo di annullarle, i socialisti e i repubblicani.

Come si festeggiò il 20 settembre.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 21:

Da numerosissimi telegrammi pervenuti da prefetti, da sindaci, da Associazioni e da privati cittadini si ha notizia che la ricorrenza del 20 settembre venne in tutto il Regno solennizzata con entusiasmo straordinario mediante affollatissime riunioni pubbliche, banchetti sociali, pranzi ai poveri, distribuzioni di buoni delle cucine economiche e luminarie.

***

Vercelli, 21 (*Dux Mauro*). — Durante il giorno vennero esposte bandiere ai pubblici edifizi e qualche bandiera ai balconi privati.

Alla sera si ebbero concerti musicali sulla pubblica piazza, che era affollatissima, e una serata di beneficenza al teatro Civico, promossa dal generale Avogadro e dal colonnello Cauvin, riuscita brillantissima. Riscosse larga messe d'applausi la signorina Cannetti Linda, di Milano, e la brava Banda militare del 53° fanteria, diretta dal maestro Carmelo Preite. Completarono la serata vari assalti di scherma tra militari.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 21:

La festa per l'anniversario del 20 settembre fu celebrata qui con un banchetto dato dalla colonia italiana. Vi assistettero il personale dell'Ambasciata coll'incaricato d'affari conte Calvi di Bergolo. Si sono fatti brindisi allo tzar, alla famiglia imperiale, al Re, alla Regina d'Italia, ai Principi di Napoli ed alla Casa Savoia. Si brindò pure all'ambasciatore Morra di Lavriano, assente. Dopo il banchetto vi fu una splendida serata musicale.

Niente fillossera a Corato.

Il sindaco di Corato ci telegrafa in data 21, ore 13,46:

« Smentisco recisamente la falsa notizia riportata da vari giornali, che il vigneto del coratino desti sospetto invasione fillosserica. Nessuna richiesta di ispezione fu avanzata al Ministero.

« *Sindaco Becci*. »

Per la ristampa delle tariffe ferroviarie

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« E' a nostra cognizione che l'Ispettorato generale ha fatto notare alle grandi Società ferroviarie che sarebbe conveniente procedere alla ristampa delle tariffe, sia in vista delle notevoli aggiunte e modificazioni introdotte nell'ultima edizione, ciò che ne rende assai malagevole ed incerto l'uso sia in considerazione del numero limitatissimo che si ha disponibile delle tariffe stesse. Che se può ritenersi troppo oneroso l'addivenire alla ristampa completa delle tariffe e condizioni, massime ora che non è ancora, nè si sa precisare quando potrà essere risolta la questione concernente la sopratassa di trasporto a favore degli Istituti di previdenza, parrebbe almeno indispensabile curare la ristampa delle condizioni dei trasporti e delle tariffe locali. »

L'Inghilterra chiede la neutralità dell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 21:

Milner telegrafò al presidente dell'Orange che il movimento delle truppe nel nord non è affatto diretto contro l'Orange. Spera in un regolamento amichevole col Transvaal, ma in caso contrario conta sulla neutralità dell'Orange.

Il presidente dell'Orange rispose di sperare in un regolamento amichevole, ma crede che la forza non sia giustificata e deplora l'invio delle truppe nel nord.

Enrico d'Orléans dalla regina di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 20,35:

Telegrafano da San Sebastiano che il principe Enrico d'Orléans vi è giunto da Parigi appositamente per avere un colloquio colla regina reggente. Per alcuni si tratterebbe di un matrimonio tra il principe e una delle arciduchesse austriache parenti della regina, per altri il principe avrebbe avuto, colla sua visita, lo scopo di propiziarsi l'animo della regina per una combinazione politico-industriale, che intende proporre al Governo spagnuolo.

Per favorire la riviera ligure occidentale

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,45:

Il *Daily Mail* riceve da Bruxelles che si è colà tenuta un'adunanza di finanzieri cosmopoliti allo scopo di provocare un movimento contro Cannes e Nizza, in favore di Ospedaletti, Bordighera e San Remo.

Sempre le tracce d'Andrée.

La *Stefani* ci comunica da **Stoccolma**, 21:

Il dottore Ekolm, il professore Nathorst e il capitano Andrée credono che il gavitello rinvenuto nel Mar Glaciale dal cutter *Martini* sia proprio il gavitello detto *del Polo*, che Andrée aveva intenzione di gittare in mare allorquando sarebbe passato al Polo Nord stesso. Gli altri gavitelli portati da Andrée erano, infatti, molto più piccoli.

Il contenuto del gavitello testè trovato non è ancora noto.

Lo sciopero di Creusot.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 17,10:

Stamane lo sciopero è divenuto generale a Creusot, in seguito ad un'adunanza di operai. Gli scioperanti, in numero di millecinquecento circa, percorrono le vie.

Arrivarono a Creusot uno squadrone di dragoni e un distaccamento di gendarmeria. Finora non si ebbe alcun grave disordine.

Scioperi all'Avana.

Avana, 21 (*Stefani*). — Dodicimila operai di diversi opifici industriali scioperano; altri quattromila sono pronti ad unirsi agli scioperanti.

Un'altra foresta incendiata in Francia

Ci telegrafano da Nizza, 21, ore 17,35:

Un nuovo violento incendio è scoppiato nella foresta di Esterel, presso Napoul (Cannes).

Navigazione.

Rio Janeiro, 21 (*Stefani*). — Il *Washington* ha proseguito per la Plata.

Singapore, 21 (*Stefani*). — Il *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

New York, 21 (*Stefani*). — E giunto l'*Alter*.

Sinistri ferroviari anche in Tirolo.

Da Innsbruck, 19:

Ieri sera, alle 22, ribaltò il penultimo vagone del treno in partenza per l'Oberinnthal; quattro persone rimasero ferite leggermente ed una uccisa. Il morto si chiama Giorgio o Bortolo Schwarz.

Il *Popolo Romano* torna alla carica.

Non vuole, naturalmente, ricredersi della sua falsa interpretazione del nostro articolo: *I partiti democratici*; ma, mantenendo la sua versione, cerca insinuare che noi ci siamo ricreduti oggi dopo le sue osservazioni.

No, signor *Popolo Romano*, non ci siamo ricreduti, nè avevamo bisogno di ricrederci; ciò che dicemmo ier l'altro è ciò che diciamo oggi, ciò che abbiamo anche detto nel succitato articolo; precisamente lo stesso, nè più nè meno.

Il giornale romano cita alcuni nostri periodi a sostegno delle sue accuse; e non s'avvede il poverino che si dà la zappa sui piedi.

Proviamolo citando noi pure quei soli staccati periodi nostri da lui riferiti. — Alcuni periodi non dovrebbero bastare per una polemica seria e un'accusa così grave; ma non sofistichiamo e vogliamo anche fare il conto dell'avversario.

Ecco i periodi nostri:

« Noi che aspiriamo alla massima chiarezza e lealtà e non vogliamo equivoci, nè sotterfugi, nè sottintesi, per questo noi poniamo netta la questione.

« Ora i repubblicani, i mazziniani e i socialisti, cioè tutti quelli che sono ancora più in là dell'on. Sacchi, rinunzino al loro ideale, di abbattere, collo Stato borghese, anche la monarchia, *non lo crediamo*.

« Ma se noi ci sbagliassimo, e se i partiti estremi a cui accenniamo si fossero ricreduti *in così gran parte del loro programma*, noi saremmo lietissimi noi primi, e un grande ostacolo ad un'azione comune e concorde **in molti casi** sarebbe tolto facilmente. Ma se così è, importa assaiuto che quei partiti lo dichiarino apertamente e pubblicamente senza nessuna reticenza.

« Ove questa dichiarazione non venisse, e la posizione delle due parti non si facesse lucida e netta, *ogni alleanza della Sinistra monarchica colla Sinistra estrema sarebbe* a nostro avviso **deleteria, epperò impossibile.**

Orbene stiracchiate quanto volete le frasi, ma non si potrà mai conchiudere altro se non che — noi saremmo lietissimi che i radicali, repubblicani e socialisti accettassero la monarchia e rinunziassero *a così gran parte del loro programma!* (Non ne sarebbe lieto ogni buon italiano? Non il *Popolo Romano*? Oh che razza di monarchico sarebbe?)

— *Quando ciò avvenga* (e non è ancora avvenuto pur troppo!) *sarebbe tolto facilmente* **un** *grande ostacolo* (uno non ancora tutti!) ad un'**azione** *comune e concorde* **in molti casi** (non in tutti!).

— Se l'Estrema Sinistra non diventa per lo meno monarchica, *ogni alleanza con essa sarebbe deleteria epperò impossibile!*

Orbene il *Popolo Romano* traduce *azione comune e concorde in alleanza* e la restrizione di agire concordemente *in molti casi*, addirittura in un legame perpetuo *per la difesa della più sconfinata libertà*.

E ci attribuisce queste parole:

« Rinunciate — esclama il giornale di Torino — al vostro ideale di abbattere con lo Stato borghese anche la Monarchia, e noi potremo essere vostri alleati *nella difesa della più sconfinata libertà* e nella ricerca dei mezzi per assicurare il maggior benessere delle classi sociali con il maggiore incremento dell'economia pubblica e della giusta distribuzione dei beni politici e sociali. »

Per tradurre e tradire il nostro pensiero e le nostre parole in queste altre citate, che si può dire altro se non che il traduttore e il traditore è un matto, o è in mala fede?

Giudichi adesso il lettore.

Va da sè che il giornale romano aggrappandosi a questo logomachia ha pensato bene di tacere su tutto il resto della nostra risposta.

E sia pur finita così.

La vita che si vive

Ho sott'occhio un articolo in cui si parla dell'influenza che ha il caldo sulla germinazione della genialità.

L'articolo è stato inspirato dagli studi di Cesare Lombroso, il quale ha osservato che i mesi più caldi sono i più fecondi di idee geniali.

L'osservazione è corroborata da molti esempi. Dante compose il suo primo sonetto il 19 giugno 1283, nella primavera del 1300 scrisse la *Vita*, e nel 3 aprile cominciò la *Commedia*.

Le *Grazie* di Foscolo furono composte in gran parte nel giugno del 1813 e nel luglio del 1814.

Goethe confessa egli stesso di aver avuto nel mese di maggio le idee più originali intorno alla sua teoria sui colori, ed in giugno di aver ideato le sue più belle esperienze sulle piante. Anche la maggior parte dei suoi lavori furono tracciati e scritti nei mesi estivi.

Il grande cartone di Michelangelo, che fu detto dal Cellini il più meraviglioso dei suoi lavori, fu ideato e finito dall'aprile al luglio del 1505.

La prima idea della scoperta dell'America nacque nella mente di Colombo tra il maggio ed il giugno del 1474.

***

Da questi e da centinaia di altri esempi, che si omettono per brevità, risulta dunque che dinanzi alla natura il genio e la patata si equivalgono.

Entrambi hanno bisogno del caldo per germogliare.

Il cervello non sarebbe che un piccolo campo, entro cui gli uomini seminano e tajetano le idee destinate al nutrimento dello spirito.

Lo studio e l'applicazione rappresenterebbero il concime ed il lavoro che il contadino compie nei solchi del campo per renderlo fruttifero.

Inspirandosi a questi principii, un mio amico — uomo di genio — si è proposto di tentare un esperimento di cultura artificiale di genialità.

Come all'agricoltore intelligente è facile mediante le stufe far maturare l'uva in gennaio, così all'uomo di genio deve essere facile raccogliere un'abbondante messe di idee geniali anche quando il termometro discende sotto lo zero.

A tal uopo il mio amico si propone di farsi chiudere per un paio d'ore in un forno ben riscaldato.

Vedremo così, praticamente, se le osservazioni lombrosiane hanno reale fondamento scientifico.

***

Le donne e gli orologi.

Le ragazzine rassomigliano a vecchi orologi, perchè vanno sempre avanti.

Le fanciulle vestite alla moda agli orologi dei campanili, perchè tutti le guardano, ma nessuno le prende.

Le fanciulle belle e sciocche ad orologi con soneria, perchè da principio divertono e poi vengono a noia.

Le fanciulle ricche ad orologi d'oro, perchè appena si vedono si domanda che cosa valgono.

Le donne ciarliere ad orologi a sveglia..... perchè ci rompono i timpani.

Le donne casalinghe ad orologi a pendolo, perchè sono lente, sì, ma ci si può contare sopra.....

***

La penultima.

— Prestami cento lire.

— Per farne che?

— Per pagare il conto del sarto.

— Come, vuoi prendere cento lire a me, tuo vecchio amico, per darle ad uno che conosci appena?

***

L'ultima.

All'infermeria.

— Questo decotto gli farà molto bene, dategliele ogni due ore ed agitatelo assai prima di somministrarglielo.

L'indomani il medico trova il malato ridotto ad assai mal partito.

— E come va? — dice all'infermiere. — Avete eseguito le mie prescrizioni esattamente?

— Altro che: ho chiamato anche un altro infermiere, perchè da solo non riuscivo ad agitarlo bene.

— Agitar chi?!

— Il malato.

Io per tutti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il fallito ratto di una signorina.

CATANIA, 19. — Ieri l'altro, verso le 10, mentre la signora Currò, moglie al signor Placido Currò, si recava in carrozza assieme alla propria figlia Ofelia a far visita alla figlia maggiore Maria, maritata Romano, in villeggiatura alla Barriera del Bosco, giunte presso la villa della signora Rachele Porta, si vedevano fermate da una dozzina di giovinastri, di cui quattro trattennero il cavallo, altri aggredirono la signora madre rovesciandola a terra, mentre gli altri brutalmente s'impadronivano della signorina che imbavagliarono e misero per forza in altra carrozza, che era appiattata sino allora nell'attiguo vico.

Le grida di spavento a nulla valsero per distogliere dal malvagio proposito quei giovinastri, ma la signora riuscendo in carrozza, malgrado le ferite della caduta riportate, si diede all'inseguimento degli aggressori e, mercè la prontezza e l'energia del cocchiere Tomasetti Rosario, nonchè del brigadiere daziario Sardo Antonino e la guardia Patanè, accorsi per via, riuscivo, dopo una corsa sfrenata di parecchi chilometri nella via di Picanello, a far sì che gli aggressori, nel punto di vedersi raggiunti, deponessero a terra la signorina, la quale ritornava tra le braccia della propria madre e salvatrice, in quale stato d'animo entrambe più facile ad immaginarsi che a descriversi.

Un barbiere nella gabbia delle fiere.

FORLÌ, 20. — Nel ricco ed elegante serraglio Viano, che da una settimana attira qui numeroso pubblico, iersera si diede uno spettacolo interessante.

Dopo l'entrata della signora Viano nella gabbia dei leoni, cui ella fece eseguire rischiosi esercizi, vennero fatti uscire i sovrani della foresta e vi si introdussero tre lupi, due giganteschi orsi e una iena.

Il domatore Viano produsse le sei belve con molta valentia e poi, preparato un tavolo ed una seggiola, entrò il concittadino barbiere Cicognani Ettore il quale, con mirabile intrepidezza, disposti sul tavolo tutti i suoi arnesi, rase la barba e pettinò il domatore mentre esso con lo scudiscio teneva in rispetto i.... suoi sudditi che ringhiavano all'insolito visitatore.

Moltissimi applausi salutarono alla fine il coraggioso Figaro, che non aveva neppur cangiato colore, e il Viano, che dimostrò una rara abilità sapendo tenere in rispetto le belve che mostravano di ... voglia di ... il barbitonsore.

Furto di lettere assicurate.

VENEZIA, 21. — In questi giorni avvennero due fatti gravissimi riguardanti il servizio valori delle Regie Poste.

Dal primo treno speciale in partenza da Modena per Torino mancarono dal pacco valori due lettere assicurate, una per L. 1500, l'altra per L. 200 e due raccomandate destinate a Venezia. Dal secondo treno speciale da San Michele al Tagliamento a Venezia sparirono una assicurata di L. 600 ed una raccomandata, pure dirette nella nostra città.

Sul grave e misterioso fatto fu immediatamente aperta un'inchiesta tanto dal direttore delle Regie Poste di Torino, quanto qui dall'ispettore cav. Raimondi.

Fu accertato che le lettere in questione non giunsero alla posta di Venezia.

E' imminente l'arrivo da Roma dell'ispettore generale cav. Gregorio per chiarire possibilmente il fatto e scoprire se le lettere furono sottratte dal treno o in qualche stazione di transito e su chi deva farsi ricadere la colpa.

Non essendovi finora alcuna ricerca da parte dei destinatari, non si sa cosa contenessero le raccomandate.

Le tragedie del vento a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 23,40:

Stasera un colpo di vento mulinava dal cardini un grosso portone della ferrovia che colpiva il manovratore Dalio Giovanni, uccidendolo.

DALLE PROVINCIE

AVIGLIANA.

21 settembre. — **Onoranze al sindaco.** — Domenica, 24 corrente, avrà luogo in questo Comune un pranzo offerto dalla cittadinanza al suo sindaco, cav. Pietro Crovella in segno di affetto e gratitudine per le benemerenze acquistatesi.

CUNEO.

20 settembre. — **Cose agrarie.** — In sua seduta di ieri il Consiglio d'Amministrazione di questo fiorente Consorzio agrario, dopo aver udito il parere del competente agrario ed in vista delle numerosissime richieste che da tutte le parti della provincia gli pervengono, ha deliberato di bandire un concorso per la fornitura di cinquanta quintali di superfosfati a diversi titoli, sul prezzo dell'anidride solubile in acqua e citrato.

Inoltre ha deliberato di promuovere esperimenti di concimazione del grano e di adattamento di viti americane resistenti in diversi terreni, destinando all'uopo come primo fondo la somma di lire 250, da mettersi a disposizione dell'ufficio agrario provinciale per quell'uso che crederà migliore.

Infine, dopo aver prese alcune deliberazioni d'ordine interno e di minor importanza, manteneva il mercato di acquistare annuali originale esclusivamente di qualità superiore.

21 settembre. — **Morte improvvisa.** — Stasera, verso le 18,30, un individuo, dall'apparenza operaio, vestito ancora decentemente, mentre transitava in via del Gioco veniva colpito da improvviso malore.

Avvicinatosi ad un uscio per chiedere soccorso, nell'atto che stava per sedere su d'una sedia, stramazzava a terra, rimanendo lì sull'istante cadavere.

Gli si rinvenne addosso un libretto della Cassa di risparmio della nostra città intestato a Ferrero Antonio, diverse monete d'oro ed una discreta somma in biglietti di banca e monete d'argento e di rame.

Dopo le constatazioni legali, venne trasportato alla camera mortuaria in attesa d'essere identificato.

Da quanto pare e dal modo di vestire ritiensi che sia un operaio reduce in questi giorni dalla Francia.

LANZO TORINESE.

20 settembre. — **Partenza della Colonia alpina « Lorenzo Bruno ».** — La Colonia alpina « Lorenzo Bruno », di ritorno dalla sua sede estiva di Usseglio, passò ieri da Lanzo, e venne, come ogni anno, accolta dall'ospitale casa Usseglio, che offerse ai bimbi una lauta refezione.

L'egregia padrona di casa, la signora Rita Usseglio, ispettrice della colonia, accompagnò poi anche il gaio sciame a visitare il famoso *Ponte del Diavolo*.

VERCELLI.

21 settembre (*Dux Mauro*). — **Un saluto a Palestro.** — Prima di partire per la sua nuova residenza di Lecce il 53.o fanteria con pensiero gentile si recò a portare una corona di fiori all'Ossario di Palestro. Rivolse brevi parole vibranti di amor patrio il colonnello Cousin.

L'impianto dell'opificio. — L'Amministrazione della nostra Cassa di risparmio è convocata per martedì, giorno in cui sarà decisa la questione relativa al sussidio da accordarsi per l'impianto di un nuovo opificio della nostra città.

Continua il paradiso socialista al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 21, ore 22,20:

Stasera la seduta del Consiglio comunale fu tumultuosa. Era intervenuto un pubblico affollato. I consiglieri Oles, Zoppi e Ponzano volevano fare una dichiarazione, ma il pubblico lo impedì. Quindi, in seguito ad un battibecco tra Ponzano e Vitale, questi gridò: *Forcaioli!*

Si è proceduto poi alla nomina del sindaco, e su 60 votanti si ebbero 57 schede bianche.

I commenti sono animatissimi.

La statistica dei consiglieri socialisti.

Quis ci scrive da Susa, 21:

Dalla statistica pubblicata dall'*Avanti* e riportata dalla *Stampa* dei socialisti stati eletti consiglieri comunali si apprese, con grande e generale meraviglia, che a Susa vi sarebbero due consiglieri comunali socialisti.

Ora, siccome nessuno degli attuali consiglieri ha mai fatto in alcuna occasione pubblica professione di fede socialista, non solo, ma si ebbero delle discussioni e votazioni e manifestazioni manifestamente in aperta e chiarissima contraddizione ad ogni principio socialistico, sarebbe curioso e interessante conoscere i due affigliati al partito che a Susa, ripeto, non ebbe ancora a manifestarsi in verun modo.

Se è tutta esatta così quella statistica!.....

L'emigrazione nel Cuneese.

In quest'anno, e specialmente in questi mesi, l'emigrazione propriamente detta, ha assunto proporzioni vaste, e numerosissime sono le persone che vogliono recarsi nelle lontane Americhe. Il maggior contingente vien dato dalle popolazioni dei Comuni di Villafalletto, Volvignasco, Busca, Tarantasca, ecc., allettati dalle buone notizie che loro pervengono dai parenti ed amici che già trovansi a buon agio in quelle lontane regioni. Dall'ufficio di Questura giornalmente si rilasciano dai 30 ai 40 passaporti!

Imitiamo i Tedeschi.

Un rapporto testè pubblicato constata che la linea tedesca di navigazione del Levante ha in dieci anni (dal 5 settembre 1890) raggiunto un grande sviluppo, di guisa che mentre nel 1891 furono fatti soltanto 21 viaggi, ora se ne fanno circa 71 all'anno con vapori di 2000 a 1200 tonnellate.

Ne risulta che Trieste ha perduto ora circa un terzo del suo commercio di transito a favore di Amburgo.

Dello sviluppo delle linee tedesche di navigazione si avvantaggiano naturalmente Napoli e Genova.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(33)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Perchè cravate terra pura, povera figliuola. Ora non basta passar incolumi tra le miserie, bisogna elevare questa terra. Elevarla elevando lo spirito. In alto il cuore!

Lisa cominciò a piangere piano piano.

— Ed ora mi volete dire la vostra pena?

Ella, come attratta, raccontò ogni cosa.

Il buon vecchio sentiva una pietà profonda, perchè sapeva che le miserie del cuore sono tremende; egli che non aveva mai sdegnato discendere alle debolezze degli uomini, come non si era mai formalizzato per nessun errore.

— E adesso, quale sarebbe il vostro piano?

— Partire.

— Brava! vedo la tempra del soldato. Ma dove andrete?

— Sono venuta a chiedervelo.

Il buon sacerdote si raccolse.

Quella fanciulla non aveva più, ragionevolmente, nessun protettore che lui. Doveva pensare a proteggerla.

— Vediamo. In che cosa vorreste occuparvi?

— Non so.... Non posiedo nessun'arte..... Potrei fare la bambinaia, la dama di compagnia.....

— Ah! ecco un'ispirazione. Sperate, Lisa, forse potrò darvi aiuto. Avete mai inteso parlare della signora Beaulieu, una vedova molto buona e ricchissima?

— Sì, l'ho incontrata con sua figlia alla fiera di beneficenza.

— Ebbene, per mezzo della signora Rolle, farò in modo di collocarvi in quella famiglia, che cerca appunto una persona distinta che possa compiere l'ufficio a cui vi vorreste dedicare.

— Oh, mio Dio, io vorrei andarmene dal —

— E vi andrete perchè sono forestiere che da due anni si recano qui, come ad una stazione climatica, ma che intendono vivere a Parigi.

E credete che la signora Rolle acconsenta ad aiutarmi?

— Non diffidate di quella donna veramente buona.

— Quando potrò avere una risposta?

— Forse domani. Ad ogni modo verrò io al castello. Ora andate a trovar riposo. Il corpo ci è necessario ed è assurdo e colpevole non curarsene. Riposate affinchè lo squilibrio fisico non produca lo squilibrio morale. Siamo ancora troppo soggetti alla materia per disprezzarla.

VI.

Attraverso i paesi.

La signora Beaulieu, vedova di un ricchissimo impresario, era una buona donna, di vista un po' corta, ma piena di ottime intenzioni.

Non aveva che una figlia: Eleonora, il che spiegava, fino ad un certo punto, il cieco amore materno che la spingeva alle debolezze più pericolose.

Eleonora aveva vent'anni; non era bella e possedeva una coltura molto superficiale; tuttavia, senza l'aria di superiorità a cui credeva le desse diritto l'alta posizione, avrebbe potuto rendersi simpatica.

Sua madre, dopo aver provato per lei istitutrici inglesi e tedesche, si era decisa per una dama di compagnia che forse anche al caso di surrogarla, almeno per qualche ora, presso la figlia.

Ella si sentiva inclinata alla pigrizia, mentre Nora si faceva ogni giorno più esigente.

Era questa decisione che pareva favorevole al buon prete, per cui, nella certezza di compiere un dovere sacrosanto, si avviò, poche ore dopo il colloquio colla fanciulla, per una scorciatoia che conduceva alla villa abitata dalle signore Beaulieu.

Decidendosi a quel passo, egli non aveva badato che all'impulso del suo cuore generoso e semplice, ma di mano in mano che s'avvicinava alla meta molesti pensieri facevano ressa nel suo capo, turbandolo.

..... E se la mamma avesse trovato troppo giovane la povera orfana?

Egli avrebbe ben potuto obbiettarle che Lisa era maturata dal dolore, atta quindi a comprendere la vita.

..... Ma se Nora avesse avuto un'obbiezione, non confessabile, ma anche più temibile? Un'obbiezione di natura così delicata, così intima da non potersi combattere?

Si sa, vi sono passioncelle che avvelenano la vita, e la gelosia per Lisa, bellissima, poteva essere il vero, l'insormontabile ostacolo.

Dopo venti minuti di marcia, che non gli parvero lunghi perchè, più andava avvicinandosi più sentiva il bisogno di riflettere, si trovò sur un altipiano a cui i monti facevano da sfondo grandioso; prese il sentiero che serpeggiando attraverso la prateria conduceva ad un cancellino, vi passò innanzi finchè costeggiando l'alto muro di cinta riuscì alla facciata della villa.

Sul terrazzo, seduta al sole, come riposasse da una fatica immane, era la signora Beaulieu; ma la luce, battendole troppo viva sul volto, non le permetteva di riconoscere il visitatore.

Il parroco scosse la testa sorridendo, diede un'occhiata attorno, forse per evitare il suono del campanello, poi, non vedendo nessuno, si decise a suonare.

Dal fondo la signora s'avvicinò la mano agli occhi, guardò fisso, molto indecisa.

— Ma come! Ma come, don Mossi? Oh qual buon vento?

— Per debito di coscienza — rispose il curato con un sorriso — debbo dire che la mia visita è un tantino interessata, per cui....

— ..... il piacere che mi reca è anche più grande. Ma entriamo.

— Andrò direttamente allo scopo, poichè vi trovo così ben disposta.

— Ma non prima di esservi riposato e d'aver preso qualche cosa.

Egli dovette aderire anche per risparmio di tempo.

— Ora potete parlare.....

Ed il buon prete, senza preamboli e senza reticenze, parlò di Lisa, della sua educazione, dei suoi sentimenti, accennò in modo vago e circostanze per cui s'era decisa a crearsi un nuovo stato ed all'idea da lui concepita d'affidargliela.

Quell'idea di affidarla a lei gli era venuta dalla coscienza del senno e del cuore che la distinguevano; egli non avrebbe saputo trovar persona più degna di quell'opera di carità illuminata.....

Quantunque la buona donna in quel progetto non trovasse che una lusinga pel suo amor proprio, rispose titubante.

Lisa era molto giovane; ella aveva bisogno d'una dama di compagnia che potesse surrogarla qualche volta..... Aveva bisogno di un *chaperon*, in una parola.

— Comprendendete, spero.....

— Fino ad un certo punto.

— Ma ecco mia figlia. La questione la riguarda più di me. Vediamo.

La signorina ascoltò sua madre con certo sussiego.

Sì, Lisa era molto giovane. Troppo giovane.

— Vedete? — disse timidamente la buona donna.

Ma Nora parve avere un'idea subitanea.

I suoi occhi ebbero un lampo, mentre un vivo incarnato le passava, come un riflesso di fiamma, sul viso.

In quel lampo aveva visto il lato utile della cosa, ed aveva quindi preso il suo partito. Era bene che quella fanciulla venisse nella loro casa, almeno per qualche tempo.

— Ho riflettuto, — disse con voce dolce, — che la giovinezza non dev'essere un ostacolo, se quella povera creatura è bisognosa, tanto più quando il signor curato la crede al caso di compiere il suo ufficio.

— Che cuore! — mormorò la signora Beaulieu.

— Io conosco abbastanza la signorina Casati per esser convinta ch'ella saprà valutare la fortuna che le tocca e rendersene degna — conchiuse il parroco respirando più libero.

Una volta deciso quel passo importante, non fu difficile mettersi d'accordo sui punti che restavano a discutersi, e circa i quali s'intesero con soddisfazione reciproca.

Nora osservò per ultimo che, l'inverno essendo finito e la sua salute molto migliorata, non c'era più motivo di rimaner in Italia, per cui avrebbe desiderato partire al più presto.

— Bisognerà quindi che Lisa si tenga pronta.

— Ella è ai loro ordini fin d'ora.

— Quand'è così, venga pure anche subito. Aiuterà la sua parte e noi anticiperemo il nostro ritorno a Parigi.

..... Allorchè il buon prete le recò la notizia, Lisa provò i sentimenti più opposti; il dolore del distacco che doveva essere tremendo e la speranza del riposo.

Ma chi ebbe una scossa terribile, chi non seppe comprendere l'idea, chi non volle credere alle proprie orecchie fu Orsola.

— Partire?! Ma perchè?

(*Continua*).

Spettacoli di venerdì 22 settembre.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Dessanelli), ore 20,45: *I figli di nessuno* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia Milanese Ferravilla), ore 20,45: *On spos per rid; L'opera del maester Pastizza; El sciur Mommoeu(?)*; *La class di asen* (Serata d'onore del direttore E. Ferravilla) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Franciolli), ore 20,30: *I lupi marini; Le grisette di Torino* — L. 0 80.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

MUSEO INDUSTRIALE — Esposizione bozzetti pel monumento a Galileo Ferraris — Ingresso libero.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — Il. Pinacoteca: L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Zoologico — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Galleria Mineraria — Castello Medioevale: L. 0 50 — Museo Artistico: L. 0 50 — [illegible] — Museo Alpino del Monte dei Cappuccini: L. 0 50, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

REATI E PENE

Per gelosia di mestiere.

(Corte d'Assise di Torino).

La mattina dell'11 agosto scorso, mentre i facchini si raggruppavano attorno al dazio di via Nizza, poichè quivi è più frequente il transito di veicoli per cui occorre il loro aiuto e l'opera loro, tali Molino Felice ed Osella Giovanni Battista vennero a fero[ce] contesa per gelosia di mestiere. L'Osella, facchino non autorizzato, secondo l'avversario, veniva a fare concorrenza dannosa a tutti quegli altri facchini che avevano, per ottenuta autorizzazione, diritto di fermarsi colà.

Nella rissa il sangue ribollì nelle vene dei due disgraziati in modo che l'Osella, pel primo, afferrato un grosso martello, lo lasciò cadere di piombo sul capo all'infelice avversario con tanta veemenza che il sangue sprizzò tutt'attorno. Restò un momento stordito Molino, ma poi, trovatosi nelle tasche il fido compagno dalla lama affilata, ne ritrasse coraggio ed avventò una prima coltellata all'avversario. Ma il colpo fallì, perchè l'Osella, agile, si scansò con abilità in modo che il coltello si conficcò nel ventre d'un cavallo che era fermo dietro i due contendenti e ciò in conferma dell'adagio: « Tra i due litiganti il terzo gode. »

Ma ad onta di questo episodietto eroicomico, la tragedia finì sciaguratamente. Il Molino, accecato dalla bile, perchè mancò l'effetto al colpo, lo ripetè, ma questa volta con tale precisione che, affondatasi la lama nell'inguine destro dell'Osella, produsse la morte quasi istantanea del disgraziato facchino. Il raccapricciante fatto aveva destato una dolorosa sensazione in quella popolosa barriera della nostra città.

Il Molino, arrestato, si scelse come patrocinatore l'avv. Giuliana, il quale interpose subito ricorso per la libertà provvisoria che gli venne negata. Però ieri con ordinanza della Camera di Consiglio il Molino venne rimesso in libertà, completamente *assolto* per avere agito costretto dalla necessità e per legittima difesa.

Arti e Scienze

Concorso internazionale per una testa raffigurante Gesù Cristo.

La Giuria internazionale, composta dei signori Falguière, pittore e scultore francese; Pasini, pittore, e Rubbiani, di Bologna, dopo avere esaminato ad una ad una le opere d'arte esposte, ha compiuto iermattina il proprio mandato.

Siamo pertanto lieti di rendere pubblico il risultato del delicato lavoro, accuratamente e coscienziosamente eseguito:

Premio del Concorso (L. 3000) al N. 74, gesso di Ceccarelli Ezio, Firenze — Premio di L. 1000 al N. 62, frammento in marmo di Canonica Pietro, Torino — Premio di L. 1000 al N. 78, gesso di Bistolfi Luigi, Roma — Premio di L. 500 al N. 34, quadro ad olio di Previati Gaetano, Milano — Premio di L. 500 al N. 171, quadro a olio di Fabbi Fabio, Firenze — Premio di di L. 250 al N. 130, quadro a olio di Hall Richard, Parigi.

Menzioni onorevoli.

Pittura.

N. 153, Pasculus Ennio, Venezia; N. 226, Butler Edward, Firenze; N. 11, Belloni Giorgio, Milano.

Scultura.

N. 106, Pochini Vittorio, Firenze; N. 121, Jerace Francesco, Napoli; N. 61, Valente Antonio, Parigi.

Il Comitato.

Al castello di Sansalvà. — Il senatore conte Di Sambuy, come presidente del Comitato per il concorso della testa di Cristo, invitò ieri il Comitato stesso ed i membri della Giuria al suo castello di Sansalvà.

Un treno speciale portò, alle 15,40, a Sansalvà il Comitato e i giurati Pasini, Falguière e Rubbiani. E dopo una visita al parco, con la scorta gentile della contessa Di Sambuy, gli invitati sedettero a mensa, ritornando poi in città a tarda sera, grati delle cortesie che avevano tenute alto presso i giurati di fuori (come il Falguière ed il Rubbiani) il buon nome dell'ospitalità piemontese.

La serata di Ferravilla all'Alfieri. — Rammentiamo che questa sera ricorre la serata d'onore di quel comicissimo fra gli artisti della scena che è Edoardo Ferravilla.

Riproduciamo l'esilarante, benchè vecchio programma: *On spos per rid — L'opera del maestro Pastizza — El maestrin sentimental — La class di asen.*

Riapertura del teatro Nazionale. — Domenica, 24 corr., si riaprirà questo teatro per un corso di rappresentazioni drammatiche e di varietà. Quale spettacolo di inaugurazione si rappresenta la brillante commedia *La zia di Carlo*, una grande sfida di lotta e giuochi di ginnastica.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La riapertura delle scuole

Anno scolastico 1899-1900.

Scuole elementari urbane maschili e femminili. — Le iscrizioni agli esami di ammissione e di riparazione si riceveranno nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gli esami di riparazione avranno luogo nelle rispettive scuole nei giorni 7, 9 e 10 alle ore 9.

Le iscrizioni degli alunni e delle alunne che nello scorso anno già appartenevano alla scuola, si riceveranno nei giorni 5, 6 e 7 ottobre.

Le lezioni avranno principio nelle classi prime il giorno 11, nelle classi seconde il giorno 12 e nelle altre il giorno 13. Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Scuole elementari suburbane maschili e femminili. — Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 ottobre. Gli esami di riparazione e di ammissione si terranno nei giorni 5, 6 e 7 detto. Col giorno 9 cominceranno regolarmente le lezioni, che si terranno dalle 9 alle 12 e dalle 12,30 alle 14.

Scuole serali e festive suburbane. — Saranno pure aperte Scuole serali e festive nelle borgate in cui si avrà un numero sufficiente di inscritti. Le iscrizioni per queste scuole si riceveranno dagli insegnanti nelle rispettive località, a cominciare dal 2 ottobre prossimo, mediante il deposito di una lira, la quale sarà restituita a coloro che avranno frequentata la scuola con profitto sino al termine delle lezioni. Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali tranne il sabato.

Scuole serali di disegno. — Col 9 ottobre si riapriranno le scuole serali di disegno d'ornato, plastica ornamentale, macchine e disegno architettonico applicato.

Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre dalle 20 alle 22. Occorre il permesso in iscritto di frequentare le scuole, loro rilasciato dal capo dell'officina, negozio, ecc. a cui sono addetti e la ricevuta d'aver pagato la tassa di L. 3 alla civica tesoreria.

Gli esami d'ammissione avranno luogo nelle sere del 5, 7 e 9 ottobre, e le lezioni avranno luogo in tutte le sere non festive dalle 19,45 alle 22,15.

Le località ove hanno luogo le dette scuole sono: corso Oporto, 8, via Porta Palatina, 35; corso Valentino, 22; via del Carmine, 25; via Ponte Mosca, 26.

Scuola serale di commercio. (Via Principe Amedeo, 19) — Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre, dalle ore 20 alle 22 nella sala della Scuola Vincenzo Troya. Nelle sere del 7, 9, 10, 11, 13, 16, alle suddette ore si daranno gli esami di riparazione e di ammissione. Nel giorno 16 si annuncieranno le accettazioni e nel successivo 17 cominceranno le lezioni che si terranno tutte le sere feriali dalle 20 alle 22.

Scuole serali per gli operai. — Le iscrizioni in queste scuole si riceveranno a cominciare dal 5 ottobre, dalle 19,45 alle 22, nelle solite località.

Per essere ammessi occorre che l'alunno abbia compiuto, o sia per compierla, l'età d'anni 12 e il permesso dei genitori, del principale o capo-officina di frequentare la scuola.

Il 5 ottobre cominceranno le lezioni che si terranno in tutte le sere feriali, escluso il sabato, dalle 19,45 alle 22.

Scuole festive femminili. — Le iscrizioni e le lezioni in queste scuole, che comprendono il corso elementare e quello di lingua francese ed elementi di commercio, cominceranno domenica 8 ottobre, dalle 14 alle 16,30. Sono escluse dalle dette scuole le alunne che frequentano altre scuole elementari.

Per i corsi di lingua francese ed elementi di commercio le lezioni si terranno nell'Istituto superiore di studi femminili (via Mercanti, 19); e pel corso elementare in buona parte delle scuole elementari urbane maschili e femminili.

La riapertura dell'Istituto superiore di studi femminili (via Mercanti, 19). — Col giorno 21 corrente ebbero principio le iscrizioni pel detto Istituto, il quale comprende la scuola complementare pareggiata alle governative, il corso letterario, la scuola professionale, la scuola festiva di lingua francese e gli elementi di commercio, il corso speciale di disegno per le operaie ricamatrici.

Le regolari lezioni avranno principio il 16 ottobre prossimo venturo.

Per le modalità per le iscrizioni, tasse, ecc., dirigersi alla Direzione della scuola stessa.

Scuola chimica Cavour. (*Presso il R. Istituto tecnico Sommeiller*). — Vennero aperte le iscrizioni alla Scuola chimica Cavour per l'entrante anno scolastico. L'insegnamento teorico-pratico delle chimica generale e applicata è completamente gratuito.

Dirigersi alla segreteria di detto Istituto (corso Oporto, 8), dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 e nei giorni festivi dalle 10 alle 15.

* * *

Il lavoro manuale negli Istituti religiosi. — Seguendo il buon esempio dato dal nostro Municipio, anche uno dei più importanti ordini religiosi di Torino — l'Istituto di Sant'Anna — che tante e tante scuole pubbliche e private regge in ogni parte d'Italia ed all'estero, volle abilitare le sue maestre al « lavoro manuale educativo scolastico. »

Il corso, diretto dal professore Ciro Mei, ispettore delle nostre scuole municipali, durò dal 20 agosto al 15 settembre con un orario giornaliero di 8 ore di lavoro. Fu diviso in due distinte sezioni: Corso Froebelliano propriamente detto per le maestre d'Asili o giardini d'infanzia; corso magistrale di lavoro manuale scolastico per le maestre del corso elementare.

Coadiuvarono il prof. Mei, nella prima sezione, la signorina Corbelletti Elena, che studiò nella rinomata scuola Froebelliana di Napoli; nella sezione magistrale le signorine Ernesta ed Adele Garnerone che la nuova disciplina appresero nella Svizzera.

Frequentarono assiduamente le lezioni ben 182 insegnanti appartenenti ai più benemeriti fra gli Ordini religiosi di Torino, quali quelli di Sant'Anna, del Cottolengo, di San Vincenzo de' Paoli, di San Giuseppe.

Le due sezioni furono minutamente visitate dal regio provveditore agli studi per la provincia di Torino, il quale ad entrambe rivolse sentite parole d'encomio, rallegrandosi vivamente col direttore del corso, per la bontà del metodo, per l'esecuzione dei lavori e pel contegno veramente esemplare delle partecipanti.

A queste volonterose e benemerite educatrici che fanno ora ritorno alle loro scuole nelle diverse provincie d'Italia, a quelle specialmente che vanno missionarie nelle Indie lontane, i nostri sinceri rallegramenti ed i migliori augurii!

Per l'acqua potabile.

Il sindaco di Torino ci comunica:

« La Società dell'acqua potabile, affermando la persistente siccità ed i lavori in corso, ha domandato al Municipio la facoltà di immettere acqua di Millefonti, non potendo più altrimenti fare il servizio solo con acqua di Val Sangone.

« Protestando contro le conseguenze del permanente inadempimento della concessione, il Municipio ha dovuto per necessità di cose concedere tale permesso.

« Di ciò si previene il pubblico per norma dei rispettivi interessi. »

La Regina all'Istituto per i rachitici. — S. M. la Regina, a novamente attestare la sovrana sua soddisfazione provata nella visita all'Istituto per i bambini rachitici « Regina Maria Adelaide » in occasione dello scoprimento del ricordo ad Angelo Beccaria, si è degnata di elargire una cospicua somma per la fondazione di un letto, che sarà intitolato a S. M. la Regina.

Alla Direzione delle poste in Torino. — Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,25:

Con recente decreto il cav. Stefano Bono è stato confermato reggente la Direzione superiore delle poste e telegrafi in Torino.

Per l'Officina carte e valori. — Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,25:

Presto si firmerà il decreto che istituisce una Commissione per le riforme delle disposizioni concernenti il servizio presso l'Officina governativa delle carte e valori, dell'annesso magazzino centrale e dell'Ufficio controllo in Torino. La Commissione sarà presieduta dal commendatore Orsini, consigliere alla Corte dei Conti, e sarà così composta: comm. Melani, ragioniere generale dello Stato; comm. Piazo, vicedirettore generale delle gabelle; comm. Fassò, capo-divisione al tesoro; cav. Mercadante, capo-divisione al tesoro; comm. Berruti, direttore dell'Officina carte e valori; cav. Pallottino, ispettore degli Istituti d'emissione. La Commissione dovrà presentare le sue proposte non più tardi del 20 novembre.

Nella nostra Prefettura. — Il conte Filiberto Olgiati, che fu già capo di gabinetto del prefetto conte Municchi e continuò nelle stesse funzioni col suo successore marchese Guiccioli, con recente decreto è stato nominato, secondo annuncia un nostro telegramma da Roma, sottoprefetto di San Remo. Al distinto funzionario, al gentiluomo che conta nella nostra città tanto amicizie, i nostri rallegramenti.

Associazione della stampa subalpina. — Il Consiglio direttivo è convocato per sabato prossimo alle ore 17,30 nei locali dell'Associazione per discutere intorno al regolamento della *cassa di previdenza.*

Si avvertono poi i signori soci che le *tessere* sono già pronte. Occorre però che il socio *faccia avere* al segretario dell'Associazione la propria fotografia (10 1|2 per 6 1|2) per includerla nella tessera di riconoscimento, la quale costa una lira.

Per aver diritto alla tessera è necessario essere in regola coi pagamenti mensili.

Un pranzo a quattro neo-decorati. — Più di cento colleghi e dipendenti di tutti gli uffici del Municipio si erano riuniti ieri sera al *Ristorante della Borsa*, per festeggiare le onorificenze che S. M. il Re di *motu proprio*, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, conferiva al cav. uff. avv. Camillo Testera, segretario-capo; al cav. uff. ing. Tommaso Prinetti, ingegnere capo; al conte uff. di Terazzo, segretario della Commissione dei festeggiamenti, e al cav. Carlo Rovetti, facente funzione di capo-gabinetto del sindaco. Ottimo il pranzo, squisitamente addobbate le tavole che imbandivano fiori non solo, ma cortesia di colleghi e di amici. Parlò, brindando ai festeggiati, l'avv. *Leone Debenedetti*; rispose con finissimo *humour* e con delicatissime parole di affetto l'avv. *Testera*; chiuse i discorsi il sig. *Bernardi.*

Le onorificenze non potevano esser meglio meritate, nè prova più bella di affetto e di stima potevano avere i festeggiati.

Ancora del grave ferimento in via del Carmine. — L'arresto dei feritori. — Nella cronaca di lunedì abbiamo dato notizia della grave rissa avvenuta domenica sera in via del Carmine in cui rimasero feriti certi Gioielli Alberto, d'anni 21 e Cavallo Fedele.

Il primo, ferito all'inguine, fu trasportato al San Giovanni e quindi, per suo desiderio, all'abitazione sua in via Berthollet, N. 14.

Il Cavallo invece, che era ferito al basso ventre, fu trasportato prima a casa sua, poscia, stante la gravità della ferita, lo si dovette condurre all'Umberto I, ove ancora si trova sempre in pericolo di vita.

Con questi due, nel momento della rissa si trovava pure un terzo che prudentemente era fuggito.

Entrambi i feriti dichiararono di non conoscere i feritori, nè di essi seppero dare nemmeno alcun indizio preciso.

Il compito della Questura non si presentava quindi facile, e infatti le prime indagini non furono coronate da successo.

Tuttavia i bravi agenti della nostra squadra mobile non si scoraggiarono e proseguirono le ricerche fino a che non videro un filo di luce proiettarsi sul mistero che avvolgeva il sanguinoso avvenimento.

Così si è potuto stabilire che i feritori erano certi Anselmi Giuseppe da Murisengo, d'anni 23, abitante in via dei Fiori, N. 19; Castagneri Ettore da Torino, d'anni 19, abitante in via dei Fiori, N. 18, e Audano Giovanni da None, d'anni 23, abitante in via Berthollet, N. 6, tutti tre fonditori addetti alla fonderia Noberasco, in corso Sommeiller, N. 20.

Ciò stabilito, non rimaneva che da assicurare alla giustizia i colpevoli, e questo compito fu affidato ad un drappello di agenti della Mobile, comandato dal brigadiere Sero.

Recatisi ieri verso le 14 alla fonderia e trovati i tre catturandi, li dichiararono in arresto.

A tutta prima essi si mantennero negativi, ma finirono poi col confessare, dicendo però che erano stati sopraffatti dai due feriti, i quali li tempestavano di pugni.

Infatti tutti tre gli arrestati hanno sul viso segni visibili delle percosse ricevute.

In quanto alla causa della rissa è futilissima, tanto futile che si potrebbe dire che è nata dal nulla.

Suicidio per amore. — Ieri, alle ore 18, due guardie rurali, in perlustrazione sulla strada detta del *Bosco* alla Madonna del Pilone, presso il locale Asilo infantile, rinvennero al suolo il cadavere di un giovanotto decentemente vestito, in sui vent'anni di età.

Esaminatolo, s'avvidero che il disgraziato s'era tolta la vita mediante un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Nelle tasche del suicida si rinvennero due lettere: una diretta al proprio padre, l'altra diretta ad una donna abitante in corso Cairoli, certa Sarzano Maria. Si rinvenne altresì un biglietto colla seguente scritta: *Mi chiamo Bertolino Ferdinando Domenico, abito sui Ponte Mosca, N. 19 a Torino, e mi suicido per dispiaceri di cuore.*

Infortunio sopra una vettura tranviaria. — Iermattina, alle 8, certo Sicco Giuseppe, d'anni 16, mentre si trovava in una vettura della tranvia elettrica della Società Belga-Torinese al capolinea del ponte Isabella, si lasciò cogliere il dito pollice della mano sinistra dagli ordigni di ferro che servono di barriera al conduttore e che il fattorino metteva a posto, e n'ebbe quasi staccata la falange di quel dito.

Dallo stesso fattorino il poveretto venne tosto accompagnato ad una vicina farmacia, indi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Un esercente disgraziato è il signor Di Andrea Giovanni, d'anni 65, proprietario d'una rivendita di vino in via Aosta, N. 35.

Mentre stava riponendo delle bottiglie con dell'acido solforico, questo si incendiò e colpì al viso il De Andrea, il quale riportò lesioni che all'Ospedale di San Giovanni furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Principio d'incendio. — Verso le 4 di stamane si manifestava, non si sa come, il fuoco a della segatura posta in una cassa nella cantina sotterranea del salumiere signor marchese Enrico in via Roma, N. 42.

Pompieri e guardie municipali, avvisati, accorsero sul luogo, ma l'opera loro non fu più necessaria poichè il fuoco era già stato spento con poche secchie d'acqua dal detto signor Marchese, il quale fu svegliato in tempo da due agenti di P. S. che si erano accorti dell'incendio.

Le disgrazie dei ragazzi. — Ieri nel pomeriggio, il ragazzo Ferraris Giovanni, d'anni 9, mentre, nella casa N. 2 di via Privata, osservava alcuni operai intenti a sollevare pesanti balle di cotone con una carrucola, pose imprudentemente la mano destra fra questa e la fune e n'ebbe esportata la prima falange del dito pollice.

Al San Giovanni venne giudicato guaribile in 50 giorni.

Negozianti, attenti ai ladri. — Ieri, un ladro ignoto entrò inosservato nel negozio di paste del signor Cappio Alfredo, in via Principe Amedeo, N. 15, e da un cassetto del banco, lasciato aperto, rubò un portafogli contenente L. 95.

Una identica avventura è pure toccata all'esercente caffè Praiotto Rosa, in via Monferrato, N. 11. Un ladro sconosciuto, entrato nell'esercizio, rubò dal banco una coppa contenente L. 20.

Una lega. — Sulle 10 di ieri, Bertinetti Pietro, d'anni 40, mediatore, e Castagneri Bernardo, di anni 33, facchino pubblico, vennero a lite per futili motivi, in un albergo di via Bellezia, e il Castagneri con pugni e calci produceva al suo avversario una ferita al capo.

Alcuni soldati ed una guardia civica accompagnarono ferito e feritore nella caserma della Sezione Il Dora ove quest'ultimo venne rinchiuso in camera di sicurezza e il Bertinetti condotto al San Giovanni fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un portafogli con un mecchichino; un foglio di congedo militare; dal ragazzo Fassiano Ernesto, una bicicletta.

Musica al pubblico. — Il Corpo di Musica municipale darà concerto stasera, alle 20, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Ouverture *Gianetti*, G. Meyerbeer; 2. Finale 2° nell'opera *Don Carlos*, G. Verdi; 3. Duetto atto 3° nell'opera *Aida*, G. Verdi; 4. Sinfonia *Saul*, Bazzini.

STATO CIVILE. — Torino, 21 settembre 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 11.

MATRIMONI: Farello De Vinea conte Carlo con Mongini Emma — Cerati Giuseppe con Chiarmilino Giovanna — Baraffini Fedele con Vercellino Emma vedova Clerico — Fontanella Alberto con Griglio Amalia — Ghirelli Gioachino con Caracciolo Margherita — Romano Ernesto con Delmagino Elvira — Sala ing. Carlo con Anfossi Gemma.

MORTI: Gastone Francesca (ved.) n. Cassola, di anni 40, di Mortara, agiata, via Cavalleriza, 4. Delpiano Elisabetta, id. 25, di Torino, sarta, piazza Vittorio Emanuele I, 16.

Pistone M. (v.) n. Bandino, id. 70, di Roscenero, casal. Sosai L. (v.) n. Salvagione, id. 88, di Carmagnola, cas. Perlo Elisabetta (v.) n. N., id. 80, di Alba, contadina. Marchetti C. n. Benonsa, id. 48, di Venaria Reale. Cozzio Ir. (v.) n. Patriti, id. 80, di Torino, sarta.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 4, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Lettera di Emilio Zola alla signora Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,50:

L'*Aurore* pubblica una lunga, commovente lettera di Emilio Zola alla signora Dreyfus. La lettera dice:

« *Signora,*

« L'innocente martire vien reso finalmente a voi e ai figliuoletti! Quale che sia il mio lutto di cittadino, nonostante il dolore e l'indignazione che continua ad angosciare le anime giuste, vivo con voi in questo delizioso istante bagnato da dolci lagrime, questo momento nel quale stringerete fra le braccia un morto uscito vivo e libero dalla tomba.

« In ogni modo questo è un gran giorno di vittoria e di festa! Io immagino la prima serata sotto la lampada nell'intimità famigliare, quando gli usci sono chiusi, quando tutte le abbominazioni muoiono sulla soglia domestica. Due fanciullini sono là col loro padre tornato da un lontano viaggio così lungo e oscuro. Essi lo baciano e attendono da lui il racconto che ne farà. Quale pace fiduciosa, quale speranza di un avvenire riparatore, mentre la madre si fa tutta sollecita avendo ancora, dopo tanto eroismo, il dovere di ristabilire la salute del marito fisso, del povero essere che le rendono.

« Quanto a me e all'opera mia, questa non fu dapprima che opera di solidarietà, di umana pietà e di amore. Appena conobbi l'innocenza di lui fui tormentato dall'idea di trarlo dal carcere.

« — Affare di sentimento! — dicono i politici crollando le spalle.

« Credevo allora che fosse semplice errore giudiziario; ignoravo la grandezza del delitto che teneva quell'uomo incatenato nella fossa, ove si attendeva la sua agonia. Ciò che compresi in seguito fu la terribile difficoltà del compito. Tutte le potenze sociali erano collegate contro noi, non avevamo per noi che la forza della verità. Quante volte disperai della vittoria almeno prima che egli soccombesse al martirio! Certamente, o signora, questa grazia è amara. Ma è possibile tale tortura morale dopo tanto torture fisiche? Quale sdegno pensando che si ottiene pietà in luogo di giustizia! Tutto pare concertato per far capo a quest'ultima iniquità. I giudici vollero questo: colpire ancora un innocente per salvare i colpevoli, salvo poi a rifugiarsi nell'ipocrisia spaventevole di un'apparenza di misericordia. Mai in attentato più ignominioso contro la dignità umana: schiaffeggiare l'innocenza perchè il delitto possa andare intorno gallonato e impennacchiato.

« Quale tristezza inoltre che il Governo di un grande paese si rassegni per una disastrosa debolezza ad essere misericordioso, quando invece dovrebbe essere giusto e deferire novamente la cosa alla Cassazione! Ma siamo ridotti a dover felicitare il Governo per essersi mostrato pietoso.

« Frattanto il martire è diventato un eroe più grande di altri, perchè ha maggiormente sofferto; è divenuto simbolo di solidarietà umana da un capo all'altro della terra. La religione di Cristo impiegò quattro secoli per formularsi, quella di questo innocente due volte condannato, riunì in un attimo tutte le nazioni civili.

« Quest'innocente due volte condannato ha fatto più per la solidarietà e la giustizia che cento anni di discussioni filosofiche. Per la prima volta l'umanità intera ebbe un grido di liberazione, di rivolta, d'equità, di generosità, come un solo popolo. Quanto all'esercito, esso non fu ben servito compromettendolo in una iniqua avventura e legittimando la suspicione sull'alto comando ormai solidale.

« Noi continueremo la lotta più aspramente che mai, affine di riabilitare la Francia agli occhi delle nazioni. »

La lettera termina rinnovando il quadro famigliare descritto in principio; indi soggiunge:

« Ora i fanciulletti sono tenuti al buio di tutto. Ma verrà giorno in cui sotto la lampada famigliare il padre li farà sedere sui proprii ginocchi e narrerà la sua tragica storia, affinchè sappiano rispettarlo e adorarlo come si merita; essi allora sapranno che mai vi fu eroe più acclamato, mai vi fu martire le cui sofferenze abbiano sconvolti più cuori; e saranno fieri di lui, e non il figlio e la figlia dell'innocente dovranno arrossire, ma i figli dei carnefici fatti segno all'esecrazione universale. »

Un'intervista con Dreyfus durante il viaggio libero.

Dreyfus vuole la riabilitazione.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 7,50:

La relazione di Huret, redattore del *Figaro*, sul viaggio di Dreyfus occupa un'intera pagina del *Figaro*. In essa non vi è nulla di interessante circa il viaggio. Huret, guidato da certi indizi, si era trovato alla stazione di Nantes, ove Matteo Dreyfus lo riconobbe. Matteo Dreyfus era dapprima sorpreso e spiacente, ma poi si calmò quando Huret gli promise di tacere.

Durante il viaggio, il capitano Dreyfus guardava le campagne, esprimendo il piacere che proverebbe nel correrví come un fanciullo.

Interrogato da Huret, Dreyfus disse che il clima della Guyana è soffocante, e che lo fece molto soffrire.

Egli ignorò sempre quanto accadeva in Francia per lui, e non sapeva spiegarsi gli aumenti di rigore cui era sottoposto, i quali coincidevano con i discorsi dei ministri della guerra, come potè poi accertare.

Dreyfus disse che se fosse stato assolto e riammesso nell'esercito, avrebbe subito dato le sue dimissioni.

Dreyfus rimarrebbe a Carpentras finchè si fosse rimesso, con un benefico riposo. Non volle recarsi all'estero, come ne avrebbe avuto bisogno, perchè le accoglienze che forse gli verrebbero fatte avrebbero potuto sembrare una rappresaglia contro la patria.

Dreyfus non chiese la grazia, ma la accettò come un alleggerimento del dolore di sua moglie e suo, ma la grazia non gli toglie la risoluzione presa di raggiungere la propria riabilitazione.

« Non conosco nè ingiuria nè minaccia — disse — ma nemmeno la debolezza; bisogna che l'anima domini il corpo. »

* * *

Parigi, 22 (*Stefani*). — Dreyfus, intervistato da un redattore del *Figaro*, che lo accompagnò a Carpentras, gli raccontò le sue sofferenze all'isola del Diavolo, e considera Mercier cattivo e disonesto ed Esterhazy scroccone.

Disse che la sentenza di Rennes lo stupefece e gli sembrò contraria al buonsenso. Promette che sentendo Freystaetter pronunziare il motto del dispaccio Panizzardi, chiedesi come si potette fare una cosa simile.

Soggiunge che non si recherà all'estero e rimarrà a Carpentras finchè sia completamente ristabilito. Proseguirà il lavoro per ottenere la sua riabilitazione.

Galliffet e Waldeck in dissidio.

I nazionalisti e la sentenza di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,33:

Secondo il *Soir*, Waldeck-Rousseau avrebbe ordinato all'*Agenzia Havas* di non dar pubblicazione dell'ordine del giorno di Galliffet, che domanda all'esercito d'inchinarsi dinanzi alla grazia fatta a Dreyfus. Galliffet si sarebbe irritato.

Vi trasmetto questa notizia con ogni riserva.

* * *

I nazionalisti si agitano per ottenere che la sentenza di Rennes venga affissa in tutti i Comuni dello Stato, come protesta contro la grazia a Dreyfus.

Max Régis sarebbe evaso dalla sua fortezza.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Dispacci da Algeri al *Figaro* recano che durante la giornata Max Régis non desistette dal proclamare che morrebbe anzichè arrendersi. Il corrispondente del *Figaro* vide una mina posta sotto alla villa dell'*Antijuive* pronta ad esplodere in caso disperato.

Una folla di circa mille cinquecento persone rimase, durante parte della serata di ieri, dinanzi alla villa senza che avvenissero incidenti.

Un battaglione di *tirailleurs* e un battaglione di zuavi erano accampati a poca distanza. Senonchè alle ventidue e mezzo cominciò a correr la voce che Régis e i suoi compagni erano evasi dalla villa assediata.

Il corrispondente del *Figaro* si è recato agli uffici dell'*Express*, giornale di Régis, e ne ebbe la conferma, dopo molte esitanze, da Saurin, cognato di Régis.

Il *Télégramme Algérien* dice di sapere da ottima fonte che i torbidi dell'altra notte si collegano col complotto sotto giudizio all'Alta Corte e il « Gran Occidente » algerino preparava una nuova rivolta.

Il prefetto Lutaud e Descleaux, capo della Polizia, e varii giornalisti erano designati come ostaggi da tenersi nella villa che Régis aveva trasformata in fortezza.

Per l'indipendenza dei Magistrati.

Prossime nomine — Bonasi a Modena.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,20:

Il progetto del ministro Bonasi per garantire l'indipendenza dei magistrati, propone l'istituzione di un Consiglio supremo della Magistratura, composto di alti magistrati e presieduto dal primo presidente della Cassazione di Roma.

Il Consiglio si riunirebbe a Roma due volte all'anno, e formerebbe una graduatoria del merito dei magistrati delle Corti di Cassazione e di Appello.

Tale graduatoria si farebbe ogni anno.

Poi magistrati dei Tribunali e delle Preture il Consiglio superiore nominerebbe due Commissioni incaricate della graduatoria. Non è ancora stabilito se queste Commissioni avranno voto semplicemente consultivo, oppure deliberativo. Bonasi propende pel voto deliberativo. Le stesse Commissioni nominerebbero le Commissioni esaminatrici pei concorsi.

* * *

Il ministro Bonasi ha stabilito che nel prossimo ottobre si provveda alle nomine dei primi presidenti delle Corti d'Appello di Firenze e di Bologna.

* * *

Stasera Bonasi partirà per Modena, e ritornerà a Roma alla fine del corrente mese.

Una festa a bordo della « Trinacria ».

Il Re al sindaco di Messina.

Messina, 21 (*Stefani*). — Al pranzo a bordo della *Trinacria* il Duca d'Aosta espresse al sindaco il suo alto gradimento per le accoglienze ricevute e il suo vivo interessamento pelle sorti di questa città.

La *Trinacria* era stasera fantasticamente illuminata. La cittadinanza in numerose barchette la circondava acclamando entusiasticamente il Duca, che affacciosi sul ponte a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

Ponzio-Vaglia così rispose al telegramma del sindaco felicitantesi della presenza del Duca d'Aosta a Messina: « Sua Maestà il Re che fu presente col pensiero e col cuore all'omaggio reso da Messina all'eroismo ed al sacrifizio delle batterie Masotto e Bianchini, ringrazia cotesta patriottica città delle cordiali accoglienze fatte al suo amatissimo nipote il Duca d'Aosta e della prova di affetto a lui data in giorno così solenne e memorando. »

Montajo condannato.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Il Tribunale supremo di guerra condannò l'ex-comandante della squadra alle Filippine, ammiraglio Montajo, a passare alla riserva.

Il maltempo.

Raab, 22 (*Stefani*). — Le acque decrescono. Il pericolo di inondazione è eliminato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 13,8 Massima + 22,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0

Castello Medioevale - in riva al Po:

Temperatura massima del giorno 20: + 22,4
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 14,3

Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21: + 22,4
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 12,9

23 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 19, tramonta alle ore 18, minuti 23.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 22 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 70.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 30 — 107 40 —	— — — —
Svizzera	— 4 1|2	106 92 1|2 107 02 1|2	— — — —
Germania	— 5	132 35 — 132 65 —	— — — —
Londra	— 3 1|2	27 12 — 27 15 —	— — — —
Id. lungo	—		— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0|0.

Id. *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1|2 0|0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e *sete* 4 1|2 0|0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 0|0 *nette da ogni tassa.*

Rendita 5 0|0 per c. 99 70.
Rendita 5 0|0 per f.c. 00 85, 99 525.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	908 — 000 —	Cred. It.	645 — — —
Ferr. Mer.	721 — 729 —	Il. Sconto	298 — 297 50
Ferr. Med.	557 — — —	Carburo T.	808 — — —
Il. Comm.	725 — — —	Pellami	118 75 — —

Cronaca della Borsa. — 22 settembre. — Ieri Parigi, dopo aver tenuto buon contegno in apertura coll'Italiano a 93 15, s'indebolì in fin di Borsa a 93, senza che nessuna causa nuova giustificasse la improvvisa pesantezza. Ne certo si vorrà per causa nuova accennare alla grande incertezza sul Transvaal, che da molto tempo influenza i mercati finanziari e che è ora l'unico punto nero che ingombri l'orizzonte politico del mondo.

Ed ancora si spera con qualche fondamento che da questa vertenza non scaturirà la guerra, confidandosi nell'efficacia morale dei grandi preparativi bellicosi dell'Inghilterra nella conseguente probabile remissività dei boeri, e nel grande desiderio di pace della vecchia regina Vittoria.

In tale condizione di cose stamane, perplessi, davamo segni di debolezza, e tutta la quota subì un lieve regresso, influenzata però, più che da ogni altro argomento, dalla difficoltà del denaro scarso, e dall'avvicinarsi della liquidazione.

Il cambio quasi immoto a 107 35.

GENOVA, 21, ore 15,40 — **Prezzi del giorno** — Rendita contanti 99 77 — Fine corrente 99 90 — Prestito 111 — Banca 971 — Meridionali 730 — Mediterranee 550 — Rubattino 533 — Raffinerie 451 — Acciaierie Terni 1550 — Credito Italiano 649 — Galliera 283 — Ferriere 182 — Banco Sconto 298 — Raffinerie 308 — Cambio 107 30.

Mercato meno ottimista.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 21 settembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	— —
» » 3 0|0	100 11	100 07
» » 3 1|2 0|0	100 95	102 87
Rendita Italiana 5 0|0	93 15	93 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 27 5
Consolidati inglesi	— —	104 5|8
Obbligazioni Lombarde	— —	339 —
Cambio sull'Italia	— —	6 7|8
Turco Nuovo	22 65	22 65
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tabacchi	— —	495 —
Spagnuolo 4 0|0 exter.	— —	147 70
Rendita Ungherese 4 0|0	— —	100 10
Rendita Spagnuola Estera	62 —	62 00
Banca Ottomana	— —	567 —
Argento fino	— —	547 50
Credito Fondiario	— —	715 —
Suez	— —	3601 —
Lotti turchi	— —	120 75
Ferrovie Meridionali	— —	668 —
Rendita Russa nuova	— —	10 00
» Portoghese	— —	22 05
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	23 15

Cambio ufficiale pel giorno 22 **L. 107 30**

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino)

22 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 150, da L. 1 70 a 2 15.

Uvaggio mg. 20,000, da L. 1 50 a 2 20.

Alessandria — Uvaggio mg. 1500, da L. 1 75 a 2 05.

Canale d'Alba — Uvaggio mg. 2000, da L. 2 a 2 10.

Uva da mensa mg. 1150, da L. 2 20 a 2 30.

Canelli — Moscato mg. 19,785, da L. 1 95 a 2 40.

Barbera mg. 353, a L. 2 25.

Uvaggio mg. 8235, da L. 1 85 a 2 25.

Casale Monferrato — Uvaggio mg. 7500, da L. 1 90 a 2 15.

Cassine — Uvaggio mg. 1910, da L. 1 50 a 1 75.

Fossano — Dolcetti mg. 800, da L. 2 a 1 85.

Nizza Monferrato — Moscato mg. 1400, da L. 2 05 a 2 25.

Uvaggio mg. 22,000, da L. 1 75 a 2 45.

San Damiano d'Asti — Barbera mg. 2850, da L. 2 35 a 2 70.

Uve comuni mg. 4625, da L. 1 80 a 2 25.

Tortona — Uva di collina nera mg. 20,000, da L. 1 40 a 1 80.

Uva di pianura nera mg. 1000, da L. 1 40 a 1 60.

Uva di pianura bianca mg. 2000, da L. 1 50 a 1 80.

Telegrammi giunti dopo la compilazione del Bollettino di ieri.

Alessandria — Uvaggio mg. 5000, da L. 1 80 a 2 20.

Vendemmia.

Chieri, 21. — La vendemmia avrà principio su questo territorio il 25 corrente, ed il mercato delle uve il 26.

La rinomata *freisa*, perfettamente matura ed affatto scevra da malattie e da grandine, si presenta quest'anno, sotto ogni aspetto, ottima.

Costigliole Saluzzo, 21. — La vendemmia abbondante e bellissima, principierà il 25. L'uvaggio di neirette-barbere e particolarmente di nebioli a prezzi moderati.

Torino. — *Mercato dei cereali 21 settembre 1899.*

Grani offerti, con domanda ristrettissima. Prezzi invariati — Risi ribassati — Semole in rialzo — Stazionario il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 a 30 — Grani esteri di forza da 27 a 28 — Granoni da 14 a 16 — Granoni Cinquantini e pignoletti vecchi da 16 25 a 16 75 — Avena da 19 25 a 19 25 — Avena superiore e grigia da 19 75 a 20 25 — Segale da 18 a 18 50 — Riso mercantile (1) da 22 50 a 23 25 — Riso Boretto da — a (2) — Farina marca numero uno da 31 50 a 35 — Farina marca *N.* da 33 50 a 34 — Semola dura da paste da 39 75 a 40 25 — Crusca di frumento da 13 75 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

(1) Nuovo raccolto — (2) Mancanti.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 50 a 10 — Vitelli da 9 a 7 25 — Buoi e manzi da 6 75 a 8 — Torelli, tori, moggie e manze da 6 25 a 5 — Vacche e sorani in genere da 5 50 a 5 — Suini da 10 a 9 25.

Vercelli, 19 settembre. — Si nota nell'ottava una lira di ribasso sui risi nostrani sgusciati, e cent. 50 sui mercantili e buoni e sui risoni giapponesi. Anche la meliga ribassò di una lira, restando invariati gli altri generi.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa):

	Prezzi a sacco di 100 litri min.	max.	Prezzi a quintale min.	max.
Riso sgusciato	L. 27 50	29 75	26 70	27 40
Id. ostiglio	» — —	— —	— —	— —
Id. andante	» — —	— —	— —	— —
Id. mercantile	» 30 —	30 —	29 10	30 —
Id. buono	» 33 50	34 50	30 45	31 40
Id. novello	» — —	— —	— —	— —
Id. Bertone sgusciato	» 28 75	30 25	27 00	28 00
Id. Giapponese	» 32 —	34 —	28 25	29 70
Risone Giapponese	» — —	— —	17 75	18 —
Id. Bertone	» — —	— —	20 10	21 25
Id. Nostrano	» — —	— —	18 75	20 25
Frumento mercantile	» 23 50	24 75	22 50	23 —
Id. buono	» 24 75	25 50	23 50	24 —
Segale	» 16 25	17 25	17 50	18 —
Meliga	» 14 75	15 75	14 25	15 —
Avena (mis. locale)	» 11 —	11 50	17 75	18 25

Chieri, 19 settembre. — Frum. L. 21 25 — Meliga 14 25 — Segala 15 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre (sera)		20	21
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	25 30	25 50
» — per ottobre	»	25 60	25 60
» — 4 novembre-dicembre	»	26 10	26 10
» Dure — 4 d'mesi da novembre	»	26 30	26 40
Mercato sostenuto.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	30 50	30 50
» raffinato	»	101 25	101 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco, N. 3 disponibile	Fr.	31 75	31 75
» a 4 mesi primi	»	30 —	30 19
Mercato fermo.			

LIVERPOOL settembre (sera)		20	21
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani ferma — Surats calma. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	6,500	9,000
Importazioni	» »	1,000	—
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 31|64	3 33|64
per settembre-ottobre	»	3 1|2	3 1|2
per novembre-dicembre	»	3 30|64	3 33|64
per gennaio-febbraio	»	3 30|64	3 7|16
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	3 9|16	3 10
Fair Pernambuco e Maceio	»	3 7|8	3 7|8
» Ceara e Maranham	»	3 3|4	3 3|4
» Egiziano Bruno	»	4 3|8	4 7|16
» M. A. Broach	»	3 5|16	3 3|8
» Dhollerah	»	3 3|8	3 11
Good Dhollerah	»	3 7|8	3 15
Fair Oomraw	»	3 11|16	3 3|4
Good Oomraw	»	3 15|16	3 —
» Bengala	»	3 21|32	3 3|4

HAVRE settembre (sera)		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,100	7,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	44,000	13,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA settembre (sera)		20	21
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	20 el	21 —
» » a ottobre	»	21 —	20 40
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

BREMA settembre (sera)		20	21
Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzi in rialzo. Disp. Base.		7.70	7 90

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

RINGRAZIAMENTO

Sentomi in dovere di render pubbliche azioni di grazie all'egregio *specialista* per le *malattie della bocca e dei denti* sig. dott. **Carlo Mussatti**, (via Viotti, 2), il quale, senza arrecarmi dolore, mi liberò di denti molari che da anni mi facevano soffrire.

c 11257 VITTORIO LEVI, via Massena, 43.

BINOCOLI CAMPAGNA e MARINA
Straordinaria portata
Modelli perfezionati - Prezzi di fabbrica
GARANTITI ALLA PROVA
A. BERRY, ottico Via Roma, 4 Depositario generale

AFFANNO

Ill.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35 — **Milano.**

Credo mio dovere esternarle i miei sinceri ringraziamenti per l'**efficacia miracolosa** del suo **Liquore Antiasmatico** nella malattia di **affanno.** Io da **30 e più anni** soffrivo di codesto male; tutti i rimedi ordinati da vari medici furono inutili. Il solo rimedio per me fu il suo potentissimo **Liquore.** Ora **sto bene**, grazie a Dio, **respiro con facilità**, mangio con appetito e digerisco con somma soddisfazione. Mille grazie adunque alla S. V. d'aver trovato un rimedio **così** efficace a prò dell'umanità languente.

Infinito mi creda

ANTONIO GALIBERT
Vescovo di Santorino (Isola - Grecia).

NERVOSI! Fate la cura della Pylthen che è utile a tutti. V. avviso in 4ª pag.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Tagliatelli al pomidoro — Fritto all'Italiana
Fonduta con tartufi — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vaste saloni per pranzi capaci di oltre 200 coperti.
Camere unite e separate da L. 1,50 in più.
10050 ACHILLE GREGNETTI, proprietario.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Nuovo proprietario: LUIGI GUERCI
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione F. N.
Minuta della sera.

Consumato nazionale	L. 0 50
Spaghetti alla palermitana	» 0 40
Sogliole al gratin	» 0 80
Croquette signorile al di magro	» 0 80
Filetto di bue alla cipollata	» 0 90
Costolette di vitello alla zingara	» 0 80
Fonduta con tartufi	» 0 00
Finocchini al parmigiano	» 0 30
Pollarda piquée alla broche	» 0 80
Insalata di tonno all'uso	» 0 70
Gâteau ananas	» 0 00

Ventilatori elettrici in tutte le sale

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Quand'anche quell'ordine fosse diretto contro questa donna? — riprese la vecchia indicando con gesto sprezzante sua nuora, la quale, insensibile, in apparenza, la ascoltava, più curiosa che inquieta di ciò che stava per accadere.

Uno dei domestici, miglior parlatore degli altri, rispose per tutti:

— Sonia Wladimirowna, noi siamo stati i servi di tuo padre Wladimir e siamo ora i tuoi, non quelli di Nadia Fedorowna, tua nuora. Ciò che tu ci comanderai di fare, noi lo faremo, contro di lei, come contro qualsiasi altra persona.

— Ebbene ascoltate, figliuoli — riprese la vecchia con voce aspra. — La moglie di mio figlio ha macchiato il nostro nome. Al conte Toderman solo s'appartiene d'infliggerle il castigo che merita; ma, sino al ritorno del conte, io debbo mettere questa donna nella impossibilità di continuare nella sua mala condotta. Ecco dunque ciò che ho deciso. A suo malgrado, di forza, voi dovete condurla nella sua camera, dove la terrete prigioniera, lontana da tutti coloro che potrebbero tentare di difenderla contro me, e, specialmente, la terrete separata da quella peste di estoniana che cospira con lei per la rovina del nostro nome. Avete ben compreso? Sino al ritorno di suo marito, che deciderà del suo destino, Nadia Fedorowna rimarrà prigioniera....

Senza provare la menoma commozione davanti alla sentenza tanto ingiusta quanto ridicola della suocera, Nadia le rivolse uno sguardo esprimente più collera che pietà, e prendendo il braccio di Prascovia:

— Vieni, — disse, — non stiamo ad ascoltare più a lungo le parole di una povera donna fuor di senno.

Esasperata da quello sdegno, la vecchia contessa sussultò di rabbia e urlò:

— Ah! tu m'insulti!..... Tu mi chiami pazza, adesso!..... Suvvia, schiavi, prendete quella donna e infliggetele il castigo che si merita per aver osato mancar di rispetto alla madre di suo marito!..... Lo staffile a quell'insolente!..... lo staffile a quell'impudica!.....

Impassibili i quattro schiavi s'avanzarono verso Nadia, la quale indietreggiò gettando un grido d'orrore e di disgusto.

Ma Prascovia, facendole d'un tratto riparo del suo petto, le disse tranquillamente:

— Non temere, padrona, e non chiamare al soccorso. Inutile aumentare i testimoni di una scena scandalosa già troppo prolungata. Finchè io sarò qui per proteggerti, nessuno ti toccherà....

Rivolgendosi quindi ai servi della vecchia, con voce ferma riprese:

— Avete inteso, voi altri!.... Scostatevi o lasciate passare la contessa Toderman!

I quattro uomini, intimiditi dalla forza straordinaria, ben conosciuta, di Prascovia, rispettosi della leggenda misteriosa che metteva un'aureola alla fronte della figlia dei giganti, non osarono più muoversi.

— Vigliacchi! — esclamò la vecchia furente. — Avreste paura di una donna!

— La discendente di Rurik non è una donna come le altre — disse timidamente uno dei domestici.

La vecchia contessa gli si avventò contro, lo schiaffeggiò e, prendendolo pel colletto:

— Va tu pel primo! — gridò — altrimenti a te lo staffile.

Lo schiavo, tremando, si decise ad obbedire.

Prascovia arrovesciò il busto, incrociò le braccia sul petto e fortemente appoggiata sulle gambe aspettò.

Tutti si gettarono su lei tentando di farla cadere.

Ella sopportò l'urto, irremovibile, simile ad una colonna di bronzo cui non può smuovere lo sforzo d'un branco di pigmei.

Il cocchiere, col pugno minacciante, sfiorò il volto dell'estoniana; gli occhi di lei lampeggiarono; dette una fiancata al cocchiere, uno schiaffo così potente ad uno dei domestici che lo gettò sul pavimento e un pugno sul capo all'altro tanto gagliardo che egli vacillò e cadde perdendo il sangue dal naso.

Il cocchiere era rimasto in piedi; Prascovia lo afferrò pel braccio, quel braccio che aveva osato minacciarla, e serrandoglielo progressivamente, più forte di ciò che una morsa non avrebbe potuto fare:

— Domandami perdono! — gli disse.

Il disgraziato cadde in ginocchio gemendo:

— Grazia!.... Perdono!.... *Prosti!..... Prosti!..... Prosti!....*

Quand'ella si degnò rallentare la formidabile stretta, l'uomo si rialzò e, senza osar di guardarsi dietro, fuggì urlando, ancora fuori di sè dal dolore.

Rimaneva Michele, Michele che aveva lasciato Prascovia alle prese cogli altri servi, suoi compagni.

Eccitato dagli incoraggiamenti furibondi della vecchia, egli era passato dietro a Prascovia, era riuscito a prender Nadia per un braccio e tentava trascinarla.

Prascovia, che non aveva più nulla a temere dai suoi altri avversari, si voltò di botto al grido gettato dalla sua padrona. Con un colpo della mano sul braccio che già teneva quello di Nadia, ella la liberò dal miserabile che voleva trascinarla seco, e, presogli lo staffile, che egli portava sempre appeso alla cintola, e costringendolo ad inginocchiarsi, gli gridò:

— E' troppo tempo che fai il manigoldo..... A me adesso..... Hai osato toccar colla tua mano immonda la mia padrona..... quella mano deve essere punita; te la spezzerò.....

La vecchia contessa stava dritta, muta di spavento; vedendo i suoi servi vinti, ella temeva, adesso, che Prascovia volesse farle subire il castigo di cui aveva minacciata la nuora.

La sciagurata avrebbe voluto fuggire, ma il terrore la teneva inchiodata al suolo ed ella era costretta di assistere sino alla fine alla disfatta dei suoi, vale a dire alla sua umiliazione suprema.

— *Prosti!..... Prosti!.....* — implorava, a sua volta, Michele.

Lo staffile, alzato dal braccio terribile della figlia dei giganti, stava per abbattersi sul disgraziato.

— Ferma, Prascovia! — disse Nadia. — Questo sventurato non è stato che lo strumento passivo dell'offesa, e ti ordino di fargli grazia.

(Continua).

L'AUTOMOBILE

Rivista della locomozione meccanica ed industrie affini.

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino)

Direttori: Ing. A. PACCIOLI — Avv. C. GORIA-GATTI

Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo

Italia: L. 6 — Unione postale fr. 10

Un numero separato cent. 20, arretrato cent. 50.

Direzione:

Via Corte d'Appello N. 2, Torino.

Amministrazione:

Roux Frassati e C°, editori, piazza Solferino, 20

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - II° Liceo - 2° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 9821

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori

Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21

LIQUORE FINISSIMO da DESSERT

Diffidare delle numerose contraff. e sofisticaz. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 10972 e M

GRATIS a tutti gli AMMALATI DI **GOTTA-REUMI-EMORROIDI-STOMACO-NASO** un elegante Opuscolo scientifico pratico. Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

SALVAPORTAFOGLIO "SECURITY" *contro il furto del portafoglio da parte dei borsaiuoli, tagliaborse, ecc.*

Brevettato in tutti i principali Stati del Mondo — Brevetto italiano N. 51776, vol. 88 in data 22 maggio - 1 luglio 1890

APPLICAZIONE FACILISSIMA, ISTANTANEA, ALLA TASCA INTERNA DI QUALUNQUE GIACCA, PANCIOTTO, SOPRABITO, ECC.

Non disturba, non incomoda — Pesa solo 45 grammi — Solidissimo!

Indispensabile per chiunque è solito tenere importanti somme, carte di valore, ecc., su di sè.

Chiunque applica questo apparecchio alla tasca interna del proprio abito (giacca, panciotto, soprabito, ecc.) *può stare senza preoccupazione in mezzo a qualunque folla, in tram, in ferrovia, dovunque vi sia agglomeramento di persone* **pienamente sicuro di non poter essere derubato del portafoglio, nè dai borsaiuoli, nè dai tagliaborse.**

GARANZIA — La Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, pagherà lire *MILLE* a chiunque proverà la possibilità di rubare — sia col metodo del taglio esterno, sia con quello della pinza o con la mano — il portafoglio, difeso dall'Apparecchio « Security » a persona che trovisi nella pienezza delle sue facoltà mentali, senza che se ne accorga in tempo per impedire al ladro di mandare il tentativo ad effetto.

PREZZO DEL SALVAPORTAFOGLIO "SECURITY" COMPLETO L. 3 Franco di porto in tutta Italia L. 3 30 — Franco all'estero L. 3 75.

Ogni SALVAPORTAFOGLIO « SECURITY » vien spedito completo con una diffusa istruzione illustrata che insegna il modo davvero facilissimo di usarlo. Ad esso va anche unito l'anello da applicarsi al portafoglio.

Salvaportafoglio "Security" e Portafoglio di tutto cuoio garantito, marca inglese a 5 tasche interne (centimetri 17 1/2 per cent. 11) il **vero Portafoglio dell'uomo d'affari** con anello già applicato . . . **L. 4,75**

Franco di porto nel Regno L. 5,35 — Franco di porto all'estero L. 6.

Avvertire, ordinandolo, se si desidera il Portafoglio di color naturale o nero, se con chiusura a molla od a linguetta. 1233 M

Rivolgere le ordinazioni all'esclusiva Concessionaria Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3, MILANO.

ANTICANIZIE-MIGONE È un preparato speciale indicato per ridonare i capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — Lire 4 la bottiglia.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** *via Torino, 12,* **Milano.**

Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 80. (14

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10080

21 M

Chiamate il Gatto!

L. 2,50 un paio di TOMAIE

eleganti, con elastici, fodere e tiranti.

Ricco assortimento di tomaie per polacchi, ed elastici.

Domandare, inviando il proprio biglietto da visita, il Bollettino Generale delle Liquidazioni alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente

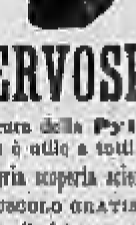
Milano - *Via Cairoli*, 2, **Milano.**

Leggere attentamente nell'ultima pagina della copertina come si possono ottenere in premio, tutti i mesi e per un sol giorno, L. 1000, L. 500, L. 200, L. 100, L. 50, ecc. 11604 M

Da vendere in Loyof

una casa signorile, posizione centrale con annesso giardino cintato. Rivolgersi ivi alla proprietaria in via Carlo Alberto, N. 27. c 11970

Chiamate il Gatto!



NERVOSI!

Fate la cura della **Pylthon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. **CURA ESTERNA,** facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dell'**Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (ipocondria), **Malesseri** continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale** e **Spinale, sangue debole o guasto,** ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores,** Milano, Monte Napoleone, 28. **La Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Valini; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a **Paganini Villani e C., Milano,** Bari, Napoli. 2082 M

Chiamate il Gatto!

Chi ha smarrito un orologio

in principio del mese tra Savona e Bastia, scriva al N. 11254, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi appartamento

4-6 vani, esposto mezzogiorno, 1° o 2° piano. — Offerte G. M. *Bersaglieri Torinese.* c 11291

Chiamate il Gatto!

CORRISPONDENZE PRIVATE

387. Ritiro tua ultima avvisandoti ricevetti tutte altre, ultimamente quattro. A presto ringraziamenti ed affine abbraccio tenerissimo. Addio. c 11260

Emanuele. Recommi stazione cinque minuti ritardo. Vidi ancora con dolore treno partire. Momenti deliziosi trascorsero troppo presto. Ritorneranno presto? Spero. c 11252

Luce. Giunto. Leggesti corrispondenza 10? Mancanza tua cura lasciami ansia. Scrivimi, ne ho tanto bisogno! B..... appassionati. c 11278

Pioggia. Perchè, perchè ritardare partenza Sassetani, dopo averti tanto pregato? Preferisci passare un giorno ancora con montan... che con me? Non m'ami più?! Tua fermata ora si riduce ad un istante! Povero nostro librettol Vieni presto che t'ho tante cose a dirti. B.... ardentissimi. c 11594

20 A. Occorremi spiegarvi ultima corrispondenza; pregovi darmi mezzo scrivervi lettera. Più che mai seguosi col pensiero, ricordo 20, 27. Vi adoro. c 10305

CITTA' D'ALBA

E' aperto il concorso per titoli e per esami ai seguenti posti:

1° **Insegnante pedagogia, morale e tirocinio nella Scuola Normale femminile,** colla direzione della Scuola stessa e delle Scuole elementari, e collo stipendio di L. 2300. Sono esclusi dal concorso gli ecclesiastici;

2° Maestra assistente nella Scuola Normale femminile, coll'incarico dell'insegnamento dei lavori donneschi e della ginnastica anche alle alunne della Scuola tecnica, collo stipendio di L. 1100.

Età non superiore ai 40 anni per l'insegnamento di pedagogia e ai 30 per la maestra.

Presentare alla civica Segreteria le domande corredate dai prescritti documenti, entro il 25 corrente settembre.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. 10749

CITTÀ D'ALBA

E' aperto il concorso per titoli o per esami al posto di **Professore reggente di disegno** nella Scuola tecnica pareggiata ed in quella Normale femminile, collo stipendio complessivo di L. 1800.

Età non superiore ai 30 se femmine, ai 40 se maschio.

Presentare alla Civica Segreteria le domande corredate dai prescritti documenti entro il 30 corrente settembre.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. 11220

LICEO COMUNALE DI SAVIGLIANO

Sono vacanti i seguenti posti di insegnamento:

1° Professore di *Letteratura italiana* L. **1600,** incarico al medesimo della *Filosofia* L. **600.**

2° Professore di *Letteratura latina e greca* L. **2000,** incarico allo stesso della Presidenza L. **200.**

3° Professore di *Matematica* L. **1600.**

4° Professore di *Storia naturale e Fisica* L. **1600.**

5° Professore di *Storia* (incaricato) L. **600.**

La nomina è per un anno. I titoli richiesti sono i seguenti: 1° Laurea coi voti riportati all'Università nelle singole materie; 2° Fede penale di data recente; 3° Fede di nascita.

Gli aspiranti potranno unire quegli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro maggiore attitudine ai singoli insegnamenti. Il concorso scade col 30 del corrente mese.

Savigliano, 19 settembre 1899.

11268 *Il Sindaco:* D. G. BARALIS.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETA' ANONIMA

Cap. soc. L. 10,000,000 - Versato L. 8,000,000

TORINO-PALERMO-PAVIA-BERGAMO-TORTONA-GIRGENTI

Sede sociale Torino, piazza S. Carlo, 5

Il Consiglio di Amministrazione, in sua seduta del 27 luglio p. p., avendo fissato in L. **15** per Azione il primo riparto utili dell'annata 1899, si prevengono i signori Azionisti che questo sarà esigibile a partire dal **1° ottobre p. v.,** presso la *Cassa Sociale*, contro rilascio del Voglia N. **2,** in tutti i giorni feriali dalle **10** alle **12.**

11120 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1832

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « **LINCRUSTA** »

« **Linoleumwerke** » 10335

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE

PRIMARIA CARTIERA

produttrice di carte per imballo, colorate da stampa, ecc., cerca attivissimo

Rappresentante pel Piemonte.

Esigonsi serie referenze, perfetta conoscenza dell'articolo, nonchè della clientela consumatrice ed industriale.

Dirigere offerte Cassetta N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10898

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro*

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 10067 M

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI

BIELLA

R. Ginnasio — Scuole Tecniche pareg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 6071

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista più di 50 lire. — *CATALOGHI e CAMPIONI* GRATIS.

10734 M

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il migliore dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

Sapho

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.

All'ingrosso presso la

SOCIETA ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO

Via Arsenale, 15

e la sua Succursale in **GENOVA - Via Roma, 8.** 10867

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la LICHENINA LOMBARDI *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla, con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia: Farmacia Trento.

LA TISI, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali d'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti, anche gravissimi, è assai grande; spesso, con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato, già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo, e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Dio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dottor Sabourand, dell'Istituto Pasteur, di Parigi, ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che la *papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte,* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla, ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più,* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della RICININA preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi, e scientificamente constatata dal celebre dottor Behring, che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La RICININA costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller: « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di SPLEEN, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore, o arresti nel polso, con rapido arrossimento e impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria e glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0, quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1|11|98. -Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia CIBO MISTO e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia, farmacia Trento — in Bologna, Donavia — in Firenze, Pagna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta ed affievolita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 per 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di solo tre bottiglie della SMILACINA il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ed esso mi debbo annunciarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 20 aprile 1898, Rais Giuseppe, Salvator Rosa, 206.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli *flacons* di SMILACINA *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari, ecc., scompariscono con la SMILACINA Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio al joduro di potassio.

Ogni *flacon* costa L. 5, per posta L. 5,75, tre *flacons* L. 15. La cura completa di 3 Smilacina e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: « Non ti curar di loro, ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali, a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessuna medicina è efficace quanto l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2,60 e per posta se ne spedisce in Italia un *flacon* per L. 3,25; quattro *flacons* L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che i malati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata, e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, fondo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta, terribile e seccante per i suoi acuti dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni *flacon* costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28.

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pagna e figli — *Bologna:* C. Bonavia, Tedesco e Foligno — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Ascumaga, 376 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. ls. Torri 6. 43 N

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.